ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltant a mezzo postale: Italia, p
Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L
semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbona
da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tries
si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviar
l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6
cent. 40, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restit

...ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1. Telefono 801

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo ...
...te, Sabato 2 Ottobre 1926
Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione L. 237. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801.
Nuova Serie - N. 2126

Dopo il colloquio Mussolini-Chamberlain a Livorno

L'importanza dell'incontro nei commenti della stampa italiana ed estera

Nei circoli politici romani

ROMA, 1

Nei circoli politici della Capitale fervono i commenti suscitati dall'incontro Mussolini-Chamberlain di ieri. Essi confermano l'importanza dell'avvenimento. L'impressione generale è che le conversazioni hanno abbracciato tutta la situazione politica internazionale, ma che alcuni problemi del momento hanno particolarmente attratto l'attenzione dei due uomini di Stato. Gli ultimi sviluppi della situazione franco-tedesca non potevano non essere oggetto di speciali considerazioni.

Sarebbe erroneo contrapporre Livorno a Thoiry. E' naturale però che Italia e Inghilterra, garanti del Trattato di Locarno, abbiano sentito il bisogno di vedere insieme come Thoiry si inquadri nella cornice locarnista.

In relazione alle conversazioni savoiarde, i giornali tedeschi e francesi si sono molto occupati della monetizzazione del piano Dawes, che, a quel che pare, dovrebbe stare dentro al piano degli accordi franco-tedeschi. Ora, siccome il piano Dawes è il risultato di un atto internazionale, al quale hanno partecipato Inghilterra e Italia, Inghilterra e Italia hanno creduto opportuno considerare le conseguenze che nei loro riguardi una monetizzazione del piano Dawes potrebbe avere, essendo anch'esse potenze creditrici.

Tangeri, intorno a cui il punto di vista inglese è così vicino all'italiano, non può avere occupato molto tempo della giornata di ieri, e così pure la cosiddetta questione abissina, intorno alla quale Italia e Inghilterra procedono perfettamente d'accordo. Il vicino Oriente sarà stato esaminato certamente. L'Italia in questi ultimi tempi ha molto lavorato per la pace balcanica, e ciò non può non far piacere all'Inghilterra, la quale vede nella politica dell'Italia un grande elemento moderatore, laddove i pericoli per la pace potrebbero essere maggiori.

Invidia e incomprensione

Anche i giornali commentano ampiamente i risultati dell'incontro.

«Coloro i quali hanno tentato anticipatamente di svalutare l'importanza del convegno — scrive la Tribuna — per motivi particolari di politica internazionale, per dispetto, per spirito antifascista, certo non si rassegneranno ad accettare il comunicato ufficiale, e palesano due errori fondamentali: quello di credere che si possa condurre una politica europea sopprimendo l'Italia o sospingendola a partecipazioni ancillari, quello di combattere la forza e il buon diritto dell'Italia fascista, predicandone e praticandone la ignoranza o la sciocca diffamazione. Ebbene, l'Italia è compatta e decisa sotto la guida di Mussolini, e senza l'Italia, proprio dell'Italia fascista, che crea nel mondo uno spirito rinnovatore, una civiltà veramente latina (latina d'origine e non di seconda mano), non si può fare duratura politica europea. Con questa premessa non ci vuole molto per intendere che il colloquio Mussolini-Chamberlain risponde a una situazione politica concreta, non a una posizione polemica faziosa, massonica, litigiosa, anche sotto le apparenze societarie. C'è una concordia italo-britannica in un momento di grave difficoltà per l'Europa: anche perchè proprio l'Inghilterra e l'Italia si trovano nella condizione di non avere oggi problemi obbligati, chiusi in particolari controversie, come la Russia, la Germania e la Francia; ma nella condizione di poter condurre una politica autonoma, non pregiudizialmente vincolata. Su questo si è riconfermato un accordo tipicamente cordiale. Non sarebbe più serio, più utile, più sinceramente pacifico che altrove ne prendessero atto?».

La portata dell'incontro

A sua volta il *Giornale d'Italia* rileva:

«Abbiamo fissato ieri il carattere dell'incontro di Livorno: non contraltare, non antitesi di Thoiry, come se n'era lasciata diffondere la sensazione e come da taluni si persiste magari a credere. Il comunicato ufficiale nella sua necessaria laconicità, confermando l'intimità delle relazioni italo-britanniche nell'esame delle maggiori questioni internazionali del momento, viene indirettamente a confermare la giustezza della nostra interpretazione. Anche senza Thoiry, Chamberlain e Mussolini si sarebbero egualmente incontrati, qualora un'occasione simile a quella del viaggio di piacere di sir Chamberlain si fosse offerta. Non c'è nulla di straordinario che degli amici, amici non solo tradizionali, ma sul terreno della realtà odierna, che sono fra l'altro garanti insieme del Trattato di Locarno, si rivedano talvolta ed esaminino insieme le questioni, quando essi siano legati come Mussolini e Chamberlain, da rapporti di reciproca personale amicizia, la quale il comunicato ufficiale vuole giustamente ricordare.

Thoiry, è evidente, sarà entrato nelle conversazioni dei due uomini di Stato, come uno dei tanti e diversi problemi, i quali formano il massimo degli interessi della politica nell'attuale momento. Ma oltre Thoiry, altri problemi ed altri interessi premono, formando un tutto organico, perchè oggi la politica internazionale è per sua natura organica e si presenta perciò come un complesso le cui parti si influenzano a vicenda».

«Se Locarno ha un significato — nota il *Lavoro d'Italia* — lo ha appunto perchè Italia e Inghilterra sono solidali nel volere una giusta distribuzione di forze sul Reno, la massima linea di contrasti e di lotte in Europa, ed è strano che siano proprio i locarnisti più accesi a menomare l'importanza dei colloqui di Livorno. Ma essi fondano le loro illusioni su Thoiry e credono che ormai l'amicizia franco-tedesca è così salda da poter fare a meno, o quasi, dei garanti: il conflitto di Germersheim e le fucilate sparate contro le truppe francesi a Wisenburg dovrebbero metterli sull'avviso.

Locarno e Versailles

«Poi, oltre Locarno, c'è Versailles; l'Italia e l'Inghilterra, fino a prova contraria, sono potenze firmatarie del massimo Trattato di pace e quindi non solo debbono essere tenute al corrente di eventuali trattative dirette, ma debbono parteciparvi. Dalle modificazioni al regime di occupazione in Renania, una nuova impostazione del problema delle riparazioni non sono possibili senza l'adesione, non passiva ma attiva, dei Governi inglese e italiano. Simili problemi non si prospettano ancora nella loro immanenza immediata. La vigilanza però non è mai troppa, e una delle conseguenze dell'incontro Mussolini-Chamberlain, la più importante, sarà forse quella di ammonire indirettamente i Governi di Parigi e di Berlino a non andare troppo oltre in iniziative particolari. Se non ci fossero di mezzo dei nostri interessi diretti, quasi quasi desidereremmo che il signor Briand continuasse a lungo nel suo esperimento dannoso, innanzi tutto dannoso al prestigio e agli interessi del suo paese; ma non si può, non si deve giuocare sulle fortune, sulla pace di un popolo. Ed è perciò che, come i primi passi per un riavvicinamento tra Germania e Francia furono compiuti sotto gli auspici delle altre due grandi potenze vittoriose, così debbono essere compiuti anche i successivi. Alcuni giorni or sono, scrivendo delle riparazioni e dei debiti, indicammo un indirizzo concorde da seguire e vantaggioso a tutti; se la Francia vuole dei problematici benefici con un criterio esclusivista, oltre a fare un pessimo baratto, si alienerà l'amicizia e la solidarietà dei suoi antichi alleati. Posto così il problema della continuità del Trattato di Versailles e delle Convenzioni di Locarno, cioè, in fondo, il problema della pace europea, l'incontro di Livorno, a malgrado di tutte le critiche astiose, non può essere stato inutile. Le sue ripercussioni — conclude il giornale — andranno oltre le tacitiane frasi dei comunicati ufficiali».

Il *Corriere d'Italia*, commentando infine il comunicato diramato sullo storico incontro, scrive:

«L'Italia e l'Inghilterra hanno voluto, dopo l'Assemblea di Ginevra, esaminare le maggiori questioni internazionali e in questo esame hanno avuto agio di constatare ancora una volta l'intimità delle relazioni che intercedono tra i due paesi e che mantengono questo carattere anche nella valutazione di tutti i problemi che rientrano nell'orbita dell'azione diplomatica delle due Cancellerie. La comunanza di vedute delle due nazioni diviene quindi una nuova garanzia di stabilità europea, perchè essa si riflette sul complesso delle relazioni franco-tedesche, che non possono rimanere isolate nel giuoco dei loro contatti, ma che debbono essere integrate dalla concordanza degli atteggiamenti italo-inglesi, e l'Italia e l'Inghilterra non solo si sono trovate d'accordo nella valutazione di tutte le questioni dipendenti dal Trattato di Locarno, ma hanno potuto constatare la coincidenza della linea da seguire dai due Governi per la soluzione dei problemi europei, il che significa che il prestigio, la forza e la volontà delle due grandi nazioni è forse nella più completa armonia di intenti che si ispira alla tutela realistica della pace europea».

L'ammirazione di Chamberlain per Mussolini

L'inviato speciale della *Tribuna* a Livorno ha intervistato il ministro degli Esteri inglese Chamberlain, che ha dichiarato: «Nelle cordialissime conversazioni con il Primo Ministro italiano, abbiamo esaminato tutte le questioni che interessano i due paesi e abbiamo constatato che l'intesa non potrebbe essere più piena. Le conversazioni sono state molto lunghe e abbiamo parlato di molte cose!

— Che impressione avete riportato da questo secondo incontro a due con l'on. Mussolini? — è stato chiesto al signor Chamberlain.

— Ah, il signor Mussolini — egli ha risposto — è un uomo ammirevole, è un lavoratore formidabile. Non posso nè voglio entrare in quella che è la politica interna dei paesi stranieri, ma questo posso dire: il signor Mussolini lavora per la grandezza del suo Paese. La fatica che lo grava è veramente tremenda. Gli ho detto: dovete fare come me. Prendervi un lungo riposo, in mare, su un yacht. Ma che sia un riposo pieno. Da dieci giorni non leggere i giornali, non solo, ma, seguite il mio consiglio: imbarcandovi, togliete, come ho fatto anch'io, la radio, dalla nave. Così soltanto potrete avere un periodo di vera tranquillità.

Partiamo subito per Genova — ha concluso il ministro inglese — Di là, con la mia famiglia, continuerò il viaggio per ferrovia. Ci rechiamo direttamente a Londra».

Serene valutazioni francesi

PARIGI, 1

L' incontro Mussolini-Chamberlain ha avuto una larga eco nella stampa francese, che accoglie in genere questo avvenimento come una nuova manifestazione della stretta concordanza di vedute tra i Gabinetti di Roma e di Londra, senza alcun significato riposto, di cui altre potenze debbano inquietarsi. Vi è chi si preoccupa di vedere la Francia lasciata in disparte in conversazioni che, senza dubbio, potrebbero interessarla, ma si riconosce nello stesso tempo che la causa va addebitata principalmente alla politica seguita dal Quai d'Orsay nei confronti delle altre potenze latine.

Nessuna preoccupazione

Commentando la nota pubblicata dalla *Stefani* sul contenuto del colloquio di Livorno, il *Temps* osserva che la coincidenza delle direttive seguite dai Governi italiano e britannico per la soluzione dei più importanti problemi europei, rientra nell'ordine logico delle cose all'indomani della consacrazione della politica di unione inaugurata a Locarno a cui l'Italia si è associata «Tale coincidenza — soggiunge il giornale — non è meno certa fra la politica di Londra e la politica di Parigi, che tra quella del Gabinetto britannico e quella del Gabinetto italiano».

Il *Temps* rileva inoltre come in un commento romano di intonazione ufficiosa, si attribuisce al colloquio di Livorno, successivo a quello di Thoiry, il valore di un nuovo contributo al consolidamento dell'ordine europeo. Non vi è dunque contrasto fra Livorno e Thoiry, ma soltanto un'utile concatenazione di sforzi. Quanto alle disquisizioni di certi giornali circa l'eventualità di una politica concertata italo-britannica non solo nel Mediterraneo, ma anche nei Balcani, il *Temps* crede che esse non si fondino su alcun serio indizio. Il rinsaldamento dell'amicizia tradizionale tra i due popoli, non implica, insomma, alcun inquietante mutamento nella situazione generale dell'Europa, chè anzi, questo rinsaldamento dev'essere constatato con compiacimento dalla Francia».

Non diverso nella sostanza è il giudizio del *Journal des Debats*, che illustra i vari motivi che rendono cara all'Italia l'amicizia inglese. Ma, anche a prescindere dai vantaggi particolari che può trarne nella politica coloniale e mediterranea, l'on. Mussolini si volgerebbe ora tanto più volentieri verso il Gabinetto di Londra, in quanto chè, la conversazione di Thoiry e i commenti di una parte della stampa francese lo indurrebbero a diffidare del riavvicinamento franco-tedesco.

«Mussolini non fu mai un caldo fautore di Locarno — prosegue il *Journal des Debats*. — Egli professa per la Società delle Nazioni una mediocre simpatia, preferendo intese dirette, che gli assicurino una certa libertà di azione». Dedurre da ciò che si possa parlare di un gruppo italo britannico in opposizione a un gruppo franco-tedesco, sembra assurdo al giornale moderato, che così conclude: Noi non siamo affatto gelosi dell'amicizia anglo-italiana, che è in armonia con le amicizie franco-inglese e franco-italiana. Lungi dal nuocerci, essa è atta a facilitare lo stabilirsi di maggiore fiducia fra l'Italia e la Francia».

Buon diritto italiano

In una sua nuova rubrica di annotazioni quotidiane, Bainville rileva questa sera nella *Liberté* che non si può impedire all'Italia e all'Inghilterra di chiedersi se la collaborazione francoltedesca non minacci di spingersi troppo oltre. Lo scrittore nazionalista ritiene d'altronde che la Francia non avrebbe nulla da guadagnare rischiando di rendersi ostile agli inglesi, per ottenere l'amicizia leonina dei tedeschi.

«Le nostre colonie — egli scrive — farebbero presto le spese di questo rovesciamento dell'alleanza, perchè noi le conserviamo soltanto grazia alla tolleranza di coloro che ce le potrebbero togliere, dato che noi non abbiamo una marina. E' assurdo ingolfarsi in una politica anti-inglese, quando non si posseggono che tre navicelle».

Il *Figaro* vede delinearsi una nuova politica italiana attraverso il successivo ravvicinamento della Spagna e dell'Inghilterra, e si chiede se l'isolamento in cui viene lasciata la Francia non sia da attribuirsi in gran parte alla deficienza politica di questa:

«Noi ci ostiniamo ancora — scrive il giornale — a non riconoscere all'Italia il suo vero posto nel mondo e a non tener conto della sua massa di popolazione, della sua forza di irradiazione intellettuale, linguistica, morale e politica. Essa soffoca entro limiti troppo stretti. Vi sono in Tunisia più di 100.000 italiani, di cui Mussolini vuole mettere definitivamente al sicuro la nazionalità. Il suo desiderio, lo sappiamo, è stato comunicato al nostro Governo. Che ne abbiamo noi fatto?

L'Italia ha nel Mediterraneo interessi sempre più numerosi e vede tutti i passaggi obbligati dei suoi traffici custoditi da carcerieri severi. Essa chiede per la propria sicurezza e per la propria libertà di partecipare al regime internazionale di Tangeri. E noi che abbiamo fatto?

L'Italia ha bisogno di sbocchi per i suoi figli e per i suoi prodotti. Essa cerca di rafforzarsi nel retroterra libico fino a Kufra e al lago Tchad. Le facilitiamo noi tale operazione? E, in verità, perchè non dovremmo lasciarle mettere in valore l'Etiopia? Abbiamo pensato inoltre ad un migliore ordinamento del traffico mediterraneo, con una giusta ripartizione delle linee di navigazione, con una collaborazione più intima e razionale dei porti di Genova e Marsiglia?

Il giornale conclude: «Questa specie di utile requisitoria conferma che gli interessi della Francia e dell'Italia possono essere in armonia entro la cornice dei trattati esistenti, ma la Francia deve scegliere al più presto tra una politica di abdicazione e una politica di collaborazione.

L'incontro e la stampa inglese

LONDRA, 1

Il corrispondente del *Daily Telegraph* è riuscito ad avvicinare Chamberlain dopo il colloquio con l'on. Mussolini ed è stato ricevuto a bordo del «Dolphine», pochi minuti prima che il yacht levasse l'ancora. Il ministro degli Esteri inglese, dopo aver affermato di non voler fare alcuna dichiarazione sensazionale, si limita a dire:

— «Si discusse assai poco di politica, ma si ragionò da buoni amici».

Alla domanda se il colloquio avesse avuto per tema il convegno di Thoiry, Chamberlain rispose:

— «La parola Thoiry non è stata mai pronunciata, anche perchè io sono in vacanze e non leggo i giornali».

Tuttavia la breve intervista ha uno spiccato interesse perchè, essendosi svolta poco dopo il colloquio tra i due uomini di Stato, rende chiaramente l'impressione e la disposizione di spirito di Chamberlain dopo il convegno con Mussolini. Il giornalista descrive Chamberlain allegro e brioso, come raramente accade di vederlo. L'uomo di Stato così disse all'inviato del *Daily Telegraph*:

— «Quando il signor Mussolini seppe che io trascorrevo le mie vacanze nelle acque italiane, mostrò il desiderio d'incontrarci e io, naturalmente, accettai con piacere la proposta. Mussolini ha un aspetto florido e sta meglio. E' un po' ingrassato dall'ultima volta in cui lo vidi».

Chamberlain fa un'altra pausa e poi soggiunge:

— «Io lo considero un uomo autorevolissimo davvero. Mussolini mi sembra però piuttosto affaticato, e farebbe assai bene a prendere un periodo di ferie».

Nuova pausa. Poi il ministro inglese riprende con giovialità:

— «Quest'oggi, mentre si parlava all'amichevole, io ho suggerito a Mussolini di fare come ho fatto io: compiere una crociera senza apparecchio radiotelefonico e non leggere i giornali. Mussolini mi ha risposto ridendo: «Questa sì che sarebbe una vacanza davvero ideale per me».

Con questa battuta la breve intervista ebbe termine.

I giornali non fanno per ora commenti e si dilungano a narrare i particolari che giungono da Roma. Qualche foglio si diffonde a descrivere l'abito gridio di Mussolini, definito «very smart», molto elegante. All'invio di un mazzo di archidee alla signora alla signora Chamberlain, viene dato particolare risalto dalla stampa inglese e viene sottolineato il fatto che l'offerta fu presentata da un ufficiale in seconda, vestito in alta uniforme.

Chamberlain partito da Genova

GENOVA, 1

Questa mattina alle 9 è giunto nel nostro porto il yacht «Dolphine» con a bordo il ministro Chamberlain. Il ministro britannico è sceso a terra e si è recato all'Hotel Miramar, dove si è trattenuto con alcune personalità della colonia inglese. Alle 13 Chamberlain ha lasciato l'albergo e si è recato in automobile a compiere un rapido giro per le vie della città. Alle 18, al Miramar, ha avuto luogo un banchetto intimo, al quale hanno partecipato il console inglese, il vice prefetto e altre personalità della colonia inglese.

Alle 21.13 il ministro è ripartito con il treno lusso di Parigi.

I ricevimenti dell'on. Mussolini

La prossima ripresa dei lavori parlamentari

ROMA, 1

Il Capo del Governo nel pomeriggio di oggi ha avuto molti colloqui. Anzitutto egli ha ricevuto il ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, con il quale si è intrattenuto sui problemi di quella amministrazione, che saranno portati domani al Consiglio dei ministri. Ha ricevuto quindi i sottosegretari militari generale Cavallero e ammiraglio Sirianni e l'on. Fani di Perugia.

Si conferma che il Capo del Governo si recherà il giorno 5 a Perugia, per tenere alla locale Università straniera la preannunziata lezione «Roma sul mare».

Problemi sindacali

Un lungo colloquio l'on. Mussolini ha avuto insieme con il sottosegretario on. Suardo, con gli on. Rossoni e Turati e con il comm. Brunati, sulla questione dell'artigianato. L'ampia discussione svoltasi è servita a fissare le linee generali dell'accordo intervenuto tra la Confederazione dei Sindacati fascisti e la Corporazione dell'artigianato. Entrambe le parti hanno manifestato al Capo del Governo la più viva soddisfazione per la soluzione escogitata. Domani, presso il sottosegretario on. Suardo, avrà luogo un nuovo colloquio a cui parteciperanno l'on. Rossoni e il comm. Brunati per la fissazione definitiva dei dettagli.

Successivamente l'on. Rossoni, alla presenza dell'on. Turati, ha presentato al Capo del Governo i dirigenti del Sindacato nazionale geometri, che hanno voluto porgere l'espressione del loro omaggio al Duce.

Un lungo colloquio ha avuto anche con il Capo del Governo l'on. Turati, il quale partirà domani sera per Brescia, onde partecipare a una manifestazione fascista, che si svolgerà in un Comune di quella provincia.

Il Capo del Governo ha inoltre ricevuto il principe Caetani, che nella sua qualità di vicepresidente dell'Azienda generale petroli, ha fatto un'ampia esposizione sull'attività che sta svolgendo l'istituto.

Il trattato con il Jemen

L'on. Mussolini ha infine ricevuto il Governatore dell'Eritrea, comm. Gasperini, giunto a Roma accompagnato dal ministro delle Colonie on. Di Scalea. Il comm. Gasperini ha esposto a viva voce al Capo del Governo i particolari dell'accordo stipulato in nome dell'Italia con il Jemen. L'on. Mussolini ha molto elogiato l'azione del Governatore dell'Eritrea e ha dichiarato che tale Trattato servirà a rinsaldare sempre più, non solo i buoni rapporti di amicizia, ma anche gli scambi economici tra i due paesi.

Negli ambienti diplomatici viene commentata assai favorevolmente la conclusione del Trattato tra l'Italia e il Jemen. Si rileva nelle predette sfere che il Trattato è la conclusione di tre anni di lavoro silenzioso e difficile degli organi della nostra politica coloniale: lavoro iniziato da Federzoni, continuato da Di Scalea, con moto sempre più accelerato degli avvenimenti, e personalmente diretto da Mussolini, il quale, in sostanza, anche in questa nuova concreta affermazione della nostra politica islamica e orientale, è l'autore, il protagonista, la mente direttiva, come il protagonista di ogni fase dell'accrescimento del Paese. Durante tre anni egli ha dato l'attenzione massima ai problemi del Mar Rosso e a quelli del Mediterraneo, e ha disegnato un piano di relazioni tra l'Italia e l'Islam. Oggi Mussolini ha la soddisfazione, che noi sappiamo profonda, di raccogliere il frutto del suo tenace lavoro. Il prestigio italiano ch'egli ha moltiplicato, dà i risultati immancabili: questo Trattato è il più tipico esempio della politica di prestigio, in quanto conduce nell'orbita dell'amicizia italiana un forte Stato arabo e musulmano, senza che sia stato necessario stipulare un contratto sulla base del «do ut des». Al di là del Mar Rosso, a Sana, la nostra amicizia è stata chiesta e ottenuta per quello che essa vale in potenza, per quello, cioè, che è il peso specifico della potenza italiana nel mondo. Politica di prestigio, dunque, classica: frutto della cresciuta realtà dell'Italia; accrescimento che si immedesima con la eccezionale personalità mussoliniana, satura di fatalità, la drammatica fatalità del nostro già visibile destino.

Esecutore massimo della politica di Mussolini, strumento incomparabile della direttiva governativa, custode e creatore egli stesso della politica italiana in Eritrea e sulle sponde del Mar Rosso, Jacopo Gasperini, governatore dell'Asmara italiana, finalmente giovane e nuovo in tanto abbondare di burocraticismo, collaboratore eccezionale del ministro delle Colonie.

La riapertura della Camera

Infine il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Venino, che ha fatto un'ampia esposizione sull'attività dell'Istituto coloniale italiano, di cui è presidente, e sull'azione di propaganda ch'esso esplica per la formazione di una coscienza coloniale nazionale. Inoltre egli ha messo al corrente l'on. Mussolini dei risultati dei viaggi da lui recentemente compiuti in Eritrea, in Palestina ed in Egitto. L'on. Venino ha anche richiamato l'attenzione del Capo del Governo su alcune questioni riguardanti la Società «Umanitaria» di Milano, da lui presieduta, in rapporto all'Istituto di arti decorative di Monza.

Domani l'on. Casertano, Presidente della Camera, avrà un colloquio con il Primo Ministro, onde prendere accordi circa la riapertura della Camera. Il colloquio, come si ricorderà, avrebbe dovuto aver luogo ieri, ma è stato rinviato causa il viaggio del Duce a Livorno. Questa mattina il Presidente della Camera, accompagnato da alcuni funzionari di Montecitorio, ha fatto una dettagliata visita a tutti gli uffici e a tutti i locali della Camera, onde rendersi conto personalmente che tutto era in ordine per la imminente ripresa dei lavori.

Esempi di disciplina e collaborazione

nella battaglia economica

ROMA, 1

A. S. E. il Capo del Governo sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Da Livorno: «Sindacato operai S. I. A. P. Livorno, pur avendo constatato aumento apportato propria categoria maestranze genovesi per collaborare grande sforzo di ricostruzione economica, rinunciano a già avanzate richieste miglioramento salari. Severini Tardioli».

Da Torino: «Industriali provincia Torino, di fronte al nobile atto compiuto da parte operai, in considerazione particolari condizioni dell'Industria, hanno deciso di contribuire alla realizzazione del programma del Governo, costituendo fondo tre milioni per lotta contro il caroviveri, da amministrarsi in unione con i Sindacati operai, sotto l'egida dell'autorità governativa e del reggente la Federazione Fascista. Dandone l'annunzio a V. E., riaffermano i sentimenti della loro devozione. Direttorio Lega Industriali: Garbagnati, Terracini, Errera».

La prima seduta del Consiglio dei ministri

Una dettagliata relazione del Duce sull'incontro di Livorno

ROMA, 1

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi a palazzo Viminale alle 10, sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i ministri. Segretario l'on. Suardo.

Il Capo del Governo, ministro degli Affari Esteri, ha fatto al Consiglio una dettagliata relazione sull'importante convegno che ha avuto luogo ieri a Livorno con il ministro degli Esteri inglese sir Austin Chamberlain. Il Consiglio dei ministri ha preso atto delle comunicazioni del Primo Ministro con grande compiacimento.

Su proposta del Primo Ministro, segretario di Stato per gli Affari Esteri, il Consiglio ha, fra l'altro, approvato: Uno schema di provvedimento relativo all'esecuzione del protocollo addizionale al Trattato di commercio italo-austriaco del 28 aprile 1923, protocollo addizionale firmato fra l'Italia e l'Austria il 22 marzo 1926 e relativo al trattamento doganale del solfato di ammonio in Italia e dei superfosfati in Austria. La autorizzazione a presentare al Parlamento il disegno di legge relativo all'approvazione del protocollo firmato all'Aja il 4 luglio 1924 fra l'Italia ed altri Stati in materia di procedura civile.

La riforma della pubblica sicurezza

Su proposta del ministro dell'Interno, il Consiglio dei ministri ha approvato le nuove disposizioni concretate per la riforma della legge di P. S., in esecuzione della delega conferita dal Parlamento al Governo con la legge 31 dicembre 1925.

Lo stesso ministro dell'Interno ha illustrato le linee generali dei nuovi provvedimenti per la integrazione e lo sviluppo dei servizi di P. S. Dopo ampia discussione, tali linee generali sono state unanimemente approvate. Sono state pure approvate alcune modificazioni alle disposizioni della legge per la protezione della maternità e dell'infanzia, relative alla composizione delle rappresentanze dei vari dicasteri ed enti. Infine il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'Interno, ha deliberato di sottoporre alla sanzione sovrana uno schema di decreto per la nomina del gr. uff. Arturo Bocchini, prefetto del Regno, a capo della Polizia.

Su proposta del ministro delle Colonie, il Consiglio dei ministri ha, tra l'altro, approvato: 1) Schema di provvedimento che ammette in esenzione dal dazio doganale del Regno i semi oleosi provenienti dalle Colonie senza limiti nel quantitativo. 2) Schema di provvedimento che proroga il termine per le elezioni al Parlamento cirenaico.

Guerra e Marina

Su proposta del Capo del Governo, segretario di Stato per la Guerra, il Consiglio dei ministri ha, tra l'altro, approvato: 1) Schema di R. D. relativo al soprassoldo giornaliero ai radiotelegrafisti del R. Esercito. 2) Schema di R. D. relativo alla Segreteria del Comitato superiore tecnico per i servizi militari elettrici e delle comunicazioni elettriche.

Su proposta del Capo del Governo, segretario di Stato per la Marina, il Consiglio dei ministri ha, tra l'altro, approvato: 1) Schema di provvedimento recante modifica all'art. 37 della legge 8 luglio 1926, N. 1178, sull'ordinamento della R. Marina (concorso per ufficiale subalterno del Genio navale). 2) Cessione di materiale didattico alla R. Specula navale superiore di Genova.

Su proposta dello stesso Capo del Governo, ministro per l'Aeronautica, il Consiglio dei ministri ha, tra l'altro, approvato: 1) Schema di R. D. riguardante il riordinamento del Comitato tecnico di Aeronautica, 2) Schema di R. D. relativo all'indennità da corrispondersi al personale della R. Aeronautica in servizio nell'Egeo. 3) Schema di R. D. che approva il regolamento sul servizio sanitario aeronautico.

Per i maestri ex combattenti

Su proposta del ministro dell'Istruzione, il Consiglio dei ministri ha, tra l'altro, approvato: 1) Schema di R. D. contenente provvedimenti a favore dei maestri elementari ex combattenti.

Tale provvedimento, con il quale vengono estesi ai maestri ex combattenti dipendenti dai RR. Provveditorati agli studi le provvidenze economiche, di cui già godono i funzionari reduci di guerra dello Stato e degli Enti locali, non ha bisogno di speciale giustificazione. Difficoltà di natura esclusivamente economica non consentirono fino ad oggi di riconoscere ai nostri benemeriti insegnanti, che l'amore della Patria insegnano nelle scuole del popolo, dimostrarono di possedere altissimo nelle trincee e sui campi di battaglia. Un diritto che a loro, come a tutti gli altri reduci, pienamente competeva. E' vanto del Governo nazionale aver superato quelle difficoltà, e lo schema del provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri, prova appunto ancora una volta quali sentimenti animino il Governo stesso verso i combattenti ed i maestri.

2) Schema di R. D. contenente norme per l'attuazione del R. D. 7 giugno 1926, N. 944, sul riordinamento delle biblioteche.

Gli studi d'ingegneria

3) Lo schema di provvedimento che modifica l'ordinamento degli studi d'ingegneria. Il provvedimento si inspira alle proposte fatte dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Il corso di studio continuerà ad avere la durata di cinque anni, divisi in un biennio di studi propedeutici e un triennio di applicazione. Il corso biennale sarà svolto presso le facoltà di scienze e le scuole di ingegneria di Genova, Milano, Torino, e porterà al conseguimento di una licenza, che sarà titolo indispensabile all'ammissione al corso triennale. Quest'ultimo corso non porterà, com'era finora, al conseguimento della laurea.

Considerato che l'esame di laurea per ingegneria e l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della relativa professione costituiscono un duplicato inutile, è stato eliminato l'esame di laurea, disponendosi che per essere ammessi all'esame di abilitazione alla professione d'ingegnere, basta di aver compiuto il prescritto corso di studi e superati gli esami. Saranno però istituiti presso le scuole di ingegneria corsi complementari di almeno un anno, tanto per materie tecniche scientifiche, quanto per materie giuridico-economiche, corsi da frequentarsi dopo l'esame di Stato, e che conducono e un esame generale di laurea per il conseguimento del titolo di dottore in ingegneria.

Infine vengono approvati numerosi schemi di provvedimento su proposta del ministro dei Lavori pubblici e del ministro delle Comunicazioni.

La seduta ha avuto termine alle 13. Il Consiglio si riunirà nuovamente domani, 2 ottobre, alle 10.

La *Tribuna* informa che nella seduta di domani il Consiglio dei ministri esaminerà gli oggetti più importanti all'ordine del giorno: il disegno di legge del ministro Guardasigilli, per la difesa dello Stato e la riforma dei Consigli provinciali.

L'on. Mussolini comandante della Milizia

Il significato della decisione

ROMA, 1

E' stata pubblicata la notizia che Mussolini assumerà direttamente il comando generale della Milizia.

La guardia della rivoluzione — scrive il *Lavoro d'Italia* — non sarà soltanto agli ordine del Capo del Governo, ma sarà comandata direttamente dal Capo della rivoluzione. Si compie così un voto degli squadristi, un voto dei fascisti tutti che, consci del fatto che il processo rivoluzionario è ancora in atto, hanno sempre auspicato che il Duce del Fascismo desse alla Milizia l'impronta della sua personalità, della sua volontà, la foggiasse egli stesso, secondo gli scopi che le ha assegnato. Non vogliamo con ciò svalutare l'opera dei comandanti generali che la Milizia ha avuto fino a oggi, e che hanno certamente ben meritato del Fascismo; ma sussiste un fatto d'importanza capitale, sul quale l'opinione del Fascismo è unanime: essere cioè la Milizia non soltanto il focolaio di un volontarismo militare impetuoso, ma soprattutto una formazione squisitamente politica, che deve adeguare la sua attività con quella del regime ed essere questo lo strumento devoto e perfetto. Soltanto Mussolini, come l'elemento principe del regime, può, sotto il suo diretto comando, fare assolvere alla Milizia i compiti assegnatile dalla rivoluzione.

Quest'anno la celebrazione della Marcia su Roma assume una particolare solennità. Le camicie nere, riandando all'opera complessa svolta dal regime, scorgeranno le linee severe di una nuova costituzione e organizzazione dello Stato, la continuità di una politica destinata a rivalutare tutte le risorse interne e la posizione internazionale del nostro Paese. Ma particolarmente importante sarà la celebrazione, perchè Mussolini, Comandante generale della Milizia, significherà che la rivoluzione fascista non si arresta sulle posizioni raggiunte, ma prosegue inesorabilmente verso le mète prefisse. Questa continuità rivoluzionaria è la più bella celebrazione della Marcia su Roma, in quanto dimostra ancora vivo e operante lo stesso spirito del Fascismo, che l'ha determinata e voluta.

Le navi-scuola giapponesi a Spezia

SPEZIA, 1

Accolte dalle salve d'uso sono arrivate alle 11 le navi scuola giapponesi «Yakumo» e «Yolzumo», comandate dal viceammiraglio Yamamoto. Sulla corazzata «Yakumo» è imbarcato il principe imperiale Hagimaro Yamashima e sulla «Yolzumo» il principe imperiale «Hiroyoski Fushimi.

Re Ferdinando di Romania non abdica

BUCAREST, 1

Le notizie diramate da alcuni giornali esteri di una rinuncia al trono da parte di Re Ferdinando di Romania e dell'assunzione al trono del principe Carol, vengono smentite energicamente nei circoli ufficiali.

La Regina Maria di Romania parte domani sera col Simplon-Express alla volta di Parigi, per imbarcarsi a Cherbourg e portarsi in America.

Il nuovo Ministero polacco costituito da Pilsudski

VARSAVIA, 1.

Il maresciallo Pilsudski, ch'ebbe l'incarico da parte del Presidente della Repubblica di formare il nuovo Governo, è riuscito nel suo compito nel pomeriggio di oggi. Ecco la formazione del nuovo Gabinetto:

Presidenza e Guerra: Pilsudski. Esteri: Zalewski. Finanze: Klarnen. Interni: generale Skladkowski. Giustizia: Meysztowicz. Istruzione: prof. Ehrenkreuz. Agricoltura: Niczabitowski. Commercio: Kwiatkowski. Lavori Pubblici: Jurkiewicz. Riforma Agraria: Staniewicz. Ferrovie: Komorki.

All'ex Presidente del Consiglio Bartel fu offerto il posto di sostituto Presidente del Consiglio. Finora non si sa quale decisione egli abbia preso.

I colloqui di Nincic a Parigi

PARIGI, 1

Il signor Nincic, ministro degli Esteri del Regno S. H. S., che si trova attualmente a Parigi, ha lungamente conferito stamane con il segretario generale del Ministero degli Esteri, signor Bertelot. Nel pomeriggio il signor Nincic ha fatto visita a Briand, poi ha avuto un nuovo colloquio con il signor Bertelot. Il signor Nincic è stato anche ricevuto da Poincaré.

L'impressione agli Stati Uniti

sull'incontro di Livorno

LONDRA, 1.

L'*United Press* ha da Washington: «I circoli diplomatici attribuiscono il più grande interesse all'incontro di Mussolini con Chamberlain. In maggioranza si crede che l'Inghilterra cerchi di guadagnare l'appoggio dell'Italia contro un possibile blocco dell'Europa centrale. Questa attività diplomatica è egualmente rivolta al compito importante che gli Stati Uniti potranno avere su un nuovo schieramento delle nazioni. Secondo i diplomatici, una freddezza regna nelle relazioni tra l'Inghilterra e la Francia fino dal Trattato di Versailles.

L'Inghilterra ha sempre dato il suo appoggio alle grandi potenze continentali. Essa è pervenuta a far accreditare alla Germania e farla ammettere nella Società delle Nazioni, benchè essa sia desiderosa di vedere una vera pace franco-tedesca, non desidera tuttavia una unione troppo intima, quale sembrerebbe derivare dai colloqui di Thoiry e da successive convenzioni. Se ne conclude che l'Inghilterra appoggerà un movimento per sollevare la Germania dal peso delle riparazioni, nella speranza di contrariare la cooperazione franco-tedesca e, incidentalmente, di attirarsi le buone grazie della Germania, avvicinandola agli interessi britannici.

Nel caso in cui questo progetto fallisse, si dice che l'Inghilterra creerebbe una nuova combinazione europea, comprendente l'Italia, la Spagna e gli Stati baltici, e cercherebbe di avere, se possibile, l'adesione degli attuali gruppi di Stati francofili. Per ciò che concerne queste due combinazioni, l'Inghilterra conterebbe, si dice, sull'adesione finanziaria degli Stati Uniti.

La morte del sen. Antonio Grossich



La fine improvvisa

FIUME, 1

Stasera è morto improvvisamente il senatore Antonio Grossich. La notizia della sua scomparsa si è diffusa in un baleno per tutta la città, suscitando profonda costernazione e vivo cordoglio. Subito fu un accorrere di amici nella casa del venerando patriota, tra cui il dott. Lenaz, l'ing. Bescocca, il comm. Host Venturi, l'avv. Bellasich, i fratelli avv. Icinio e Iti Bacich, il prof. Susmel, l'ing. Comandini, il reverendo Torcoletti; e con gli amici più cari e più fedeli il prefetto comm. Vivorio, il commissario del Comune comm. Piva, il vice prefetto comm. Ortolani, il vescovo monsignor Sain, che ha benedetto la salma in presenza degli amici e delle autorità accorse, fra lo sgomento e l'accasciamento, al letto di morte.

Il senatore Grossich si era recato come di consueto al Circolo patriottico che frequentava assiduamente, aveva preso posto come al solito nella sala di lettura e stava leggendo. Ad un tratto si sentì male, qualche cosa come un soffocamento. In quel momento entrò l'ing. Bescocca che gli prestò i primi soccorsi. Il senatore Grossich si ritirò in una sala attigua, adagiandosi in una poltrona. Respirava affannosamente, sentiva mancarsi il respiro, si lagnava con l'ing. Bescocca dell'improvviso malore. Intanto era accorso il figlio dott. Ruggero, che lo accompagnò giù per le scale sino al portone davanti al quale attendeva un'automobile, ma prima di varcare la soglia, il sen. Grossich si sentì venir meno. Sorretto dal figlio, entrò nell'automobile che si diresse subitamente verso casa. La macchina giunse in un attimo in piazza Regina Elena, davanti all'abitazione del senatore. Egli discese a grave fatica e si riposò qualche secondo in portineria, ma le sue condizioni andavano visibilmente aggravandosi. Fu adagiato nel suo letto e dopo qualche minuto, assistito dal figlio Ruggero e dalla nuora Bice, il sen. Grossich spirava. Secondo la sua volontà gli è stata posta la camicia nera. Nella sua camera spicca un grande ritratto di Benito Mussolini.

La ferale notizia fu comunicata al Governo e al Senato. Il Comune ne diede notizia al comandante Gabriele d'Annunzio, che per il sen. Grossich nutriva vivo affetto, di cui aveva dato anche recentemente nuova prova.

I funerali avranno luogo lunedì nel pomeriggio. La camera ardente sarà approntata nella sala del Consiglio comunale. Monteranno la guardia d'onore il console comm. Host Venturi e il colonnello Negri. Il Comune e il Fascio lanceranno domani un nobile manifesto ricordante la figura e l'opera del grande patriota fiumano. La città gli prepara solenni onoranze.

L'Uomo e la sua opera

«Io sparisco di fronte alla Causa. I nostri beni, la nostra vita, il nostro onore, tutto è niente di fronte all'Italia. Uno solo fu sempre il nostro pensiero: l'Italia. Uno solo è il nostro palpito: l'Italia. Una sola la nostra meta: l'Italia. Soltanto l'Italia. Sempre l'Italia».

L'uomo che aveva pronunciato queste parole ogni qual volta c'era un ostacolo da superare, una difficoltà da vincere, giace immoto. Il gran cuore di Antonio Grossich non palpita più; ma il suo palpito non morrà in tutti coloro che gli sono stati accanto nelle ore memorabili della passione, come non morranno le sue parole che sono di una grandezza veramente antica.

L'evangelizzatore della fede d'Italia

L'Italia ha assistito negli anni della lotta di Fiume a una prova singolare di costanza: più s'accavallavano gli ostacoli contro la volontà fiumana, più s'irrobustiva la sua resistenza. Di questa volontà era temprato Antonio Grossich, di questa fede era acceso il venerando patriotta nato settantasette anni fa a Dragucchio d'Istria. E non poteva essere diversamente. Molte volte la vecchia Italia non aveva capito il grido disperato di Fiume. Bisogna essere nati sul confine della Patria, aver combattuto durante il regime oscuro per l'Italia, essersi imposti infiniti sacrifici per lei, averla invocato nei momenti della disperazione e dello sconforto, per capire gli impulsi generosi e il gesto talvolta disperato della sua gente. Di questa gente era balzato fuori Antonio Grossich: gente che sente la propria origine profondarsi sotto di sè per secoli e secoli; gente che ha sentito il fascino di ciò che è l'Italia — e non era ancora Italia — come la terra e il cielo, il mare e il sole, la tradizione e la lingua, gente che sapeva di essere italiana e non poteva essere italiana. Non è meraviglia se al cospetto di questa gente il Re Vittorioso si sentisse invaso da una profonda commozione, ammirando «la fermezza con la quale Fiume, attraverso le vicende più dolorose aveva serbato ardente e perenne la sua fiamma d'italianità». Così è nata tra la gente della stessa terra e arde ancora come fiamma che non si estingue, quella che il Padre del Carnaro chiama la «fede speciale»; così di questa fede speciale fu apostolo Antonio Grossich. «Egli — disse un giorno il Comandante d'Annunzio davanti alla moltitudine di cittadini e di legionari convenuti nella contrada del vecchio patriotta — fu l'Apostolo d'Italia, perchè non cessò mai di evangelizzare la fede, non si stancò mai di evangelizzare in luogo del regno di Dio il regno d'Italia, non mai si dubitò di annunziare la buona novella».

Del suo spirito di combattente e della sua fede di patriotta fanno bella testimonianza i verbali della Rappresentanza Municipale dove il Grossich tuonò contro la prepotenza dello straniero, nemico di Fiume perchè nemico d'Italia, quando l'irredentismo fiumano, sopito dopo la cacciata dei croati, non si era ancora risvegliato e non aveva ancora generato quella vivida fiamma che aveva illuminato le giovani coscienze e aveva fin d'allora additato la via da seguire ai giovani che più tardi offersero la vita alla Patria, consacrando col loro sangue, prima del XXX Ottobre, il voto per l'annessione all'Italia.

Ma anche fuori di Fiume, in terra straniera, egli fu sempre orgoglioso di essere italiano. Vent'anni fa, tenendosi a Vienna un congresso internazionale di medicina, ed avendo lette le loro dissertazioni ognuno nella sua lingua, tranne gli italiani, che parlavano in francese, il dott. Antonio Grossich insorse da solo contro l'offesa che si arrecava all'Italia, anche da italiani, e dopo una vigorosa protesta, pronunciò il suo discorso in italiano, dichiarandosi italiano d'origine e di fede.

Prendetela, questa Fiume ch'è vostra

Nominato commendatore nel 1913 — era, dopo il podestà Giovanni de Ciotta, il secondo fiumano onorato della commenda del Re d'Italia in Fiume appartenente all'Ungheria — in riconoscenza dei benefici che la sua scoperta nel campo delle previdenze antisettiche aveva apportato ai combattenti italiani in Libia, Antonio Grossich tenne, a un banchetto offertogli dagli amici, un discorso ispirato a tali sentimenti di patriottismo, che fu considerato, per l'autorità che rivestiva la persona che l'aveva pronunciato, audacia maggiore delle manifestazioni irredentistiche dei giovani di allora. Ed egli scontò l'audacia del suo spirito di patriota con il confinamento che contro di lui fu decretato appena l'Italia scese in campo contro l'Austria.

Ma il suo cuore non disperò mai dei destini della Patria; e quando spuntò l'alba radiosa del XXX Ottobre noi lo troviamo in mezzo ai giovani che nell'ebbrezza della redenzione, tra il trionfo dei tricolori, lo acclamano presidente del Consiglio Nazionale. Egli diventa così alfiere e paladino dell'annessione, araldo e simbolo di quella fantastica lotta con la quale Fiume commosse l'anima di tutta Italia e la coscienza del mondo.

Durante i 23 mesi del suo governo egli non fece altro che «amare l'Italia». Ogni opera del suo governo reca l'impronta di questo sviscerato amore. Il suo governo non riconosce altra bandiera che il «benedetto tricolore», adotta come moneta la «lira», fa pronunziare le sentenze «in nome del Re d'Italia», chiama «regi» gli uffici di Fiume, scolpisce sul frontale degli edifici pubblici lo stemma di Savoia.

Al generale Grazioli, il Grossich, col cuore rotto dalla commozione e dal dolore per l'insulto di Wilson, disse quasi singhiozzando: «Ma prendetela questa Fiume, che è vostra!»

A Francesco Saverio Nitti che andava prospettando ibride soluzioni, Grossich replicò con queste parole che sembrano recise come colpi di spada: «Eccellenza, Lei non è adatta per il posto che copre. E' inutile imbrogliare le cose. Fiume sarà anche contro la sua volontà vittoriosamente italiana».

Grossich fu il segnacolo di questa passione, il vessillo di questo combattimento, il simbolo di questa lotta, la bandiera di questa idea fiumana. Egli riassunse interamente in sè, senza contrasti, al di là da ogni visione di parte, la fede e la volontà di Fiume. Non solo la fede, anche la concordia ch'egli seppe mantenere nel tumulto della passione patriottica. Egli tenne gli animi dei cittadini uniti e stretti in una sola volontà e in un solo intento come San Vito tiene nel pugno la città murata.

Gabriele d'Annunzio lo paragonò all'arpese votivo, allo strumento che serra e tiene e lega le fronti. L'Anziano aveva preso fra le sue braccia la discorde concordia della città, perchè non si fendesse, perchè non piegasse, perchè non crollasse. La sua saldezza fu come quelle granfe e catene che collegano una pietra con l'altra e tengono unita la muratura e serrato il fasciamento della volta. E quel suo gran cuore, che egli dice «affaticato e sdrucito», ebbe tanta forza, da sostenere l'ansia e la passione di tutta la sua gente, ebbe tanto sangue da nutrire la «disperata speranza» di tutta la sua gente.

Quando gli parve di non poter conciliare il suo programma annessionista con la Reggenza del Carnaro, si ritirò. «Io sono sorto con la bandiera dell'annessione che non posso e non voglio più piegare. Preferisco ritirare me, che ripiegare quella bandiera». E se n'andò restando fedele al suo principio e a Gabriele d'Annunzio, per i quali avrebbe data la vita.

La dura legge della Patria

Il Trattato di Rapallo fu una pugnalata al suo cuore di italiano e di adriatico. Egli non poteva immaginare una soluzione così fortemente contrastante con l'anima e la volontà della sua gente; ma non imprecò, non bestemmiò, nè contro gli uomini, nè contro il fato, nonostante l'amarezza di cui gli avvenimenti di Natale gli avevano empita l'anima.

Ancora una volta gli uomini di volontà italiana gli vollero affidare il governo della città contesa; e fu l'ultima. Il dolce e buon nocchiero vide la tempesta addensarsi minacciosa sulla piccola e fragile nave; ma non si sgomentò. Resse fermo, dritto, impavido il governo, come il marinaio indurato alle vicende del mare regge il timone, cercando di guadagnare il porto. Non vi riuscì per il malvolere degli uomini. Nella tempesta, che scatenò ire e passioni, egli si trasse serenamente in disparte, ripetendo sempre che qualunque sacrificio l'Italia chiedesse, Fiume doveva essere pronta a compierlo. Oramai era vano discutere: bisognava affidarsi all'Italia, ciecamente, così come ci si affida al buon destino. Affidarsi a lei, perchè soltanto da lei poteva venire la salvezza.

Forse nessuno meglio di lui seppe patire «la dura legge della Patria»: patirla in silenzio, con nel cuore, ardente come una fiaccola, la speranza di poter riuscire un giorno a cancellare i decreti dell'avversa fortuna.

Anche dopo Rapallo egli rimase fermo nella sua idea e nella sua volontà come una muraglia antica. Resistette a tutte le lusinghe e a tutte le minacce. Non cedette mai d'un pollice sul diritto di Fiume, perchè cedere su Fiume significava cedere sull'Italia, ed egli non poteva cedere sull'Italia senza sentirsi morire: per questa suprema ragione di vita Antonio Grossich impersonò meglio d'ogni altro il voto incrollabile, l'aspirazione altissima dei fiumani, voto e aspirazione ch'egli considerò sempre come la sola salvezza di Fiume.

Tante vicende passarono sulla città del Termine, tante insidie furono tentate contro la sua anima, ma una sola verità era balzata in tutta la sua interezza dall'esperienza faticosa di questi anni: che solo la annessione poteva salvare Fiume dallo smarrimento e dalla rovina.

Questo aveva affermato costantemente Antonio Grossich, il valoroso invitto presidente di quel Consiglio Nazionale che — precorrendo con nobile ardito gesto, in mezzo alle orde armate dello sconvolto esercito austro-croato, la vittoria italiana — proclamava il XXX Ottobre 1918 con commovente plebiscito di popolo l'annessione di Fiume all'Italia. E d'allora nei discorsi, nei messaggi, nei voti, negli indirizzi, nelle proteste, il grande patriota fiumano raccolse la nostra passione in una sola immortale parola: Italia.

Soltanto l'Italia! Sempre l'Italia!

Quando Mussolini conquistò Roma, egli disse ai suoi amici: «Questa è l'annessione». Grossich ripetè questa parola davanti al Duce nostro e davanti al Senato come una fatalità storica che doveva necessariamente sopravvenire. Grande fu la sua ammirazione e la sua devozione per Benito Mussolini: più che ammirazione e devozione fu venerazione per l'Uomo che seppe realizzare il grande sogno della sua vita. Il giorno dell'annessione dettò queste parole: «Se ripenso al XXX Ottobre 1918, all'arrivo delle regie navi, all'entrata delle truppe Alleate, all'inchiesta degli ammiragli, a quella dei generali delle Potenze alleate, alla condanna, alla partenza dei Granatieri, all'audace impresa di Gabriele d'Annunzio, al bombardamento della città, alla lunghissima agonia — l'Italia d'oggi appare tanto radicalmente cambiata, tanto enormemente grande che sento di piegare le ginocchia e di baciare questa terra portentosa».

Poco tempo fa, al saluto rivoltogli dal *Popolo d'Italia*, Antonio Grossich scrisse: «Mi rendono veramente orgoglioso gli auguri inviatimi dal «Fromboliere» e dalla famiglia del *Popolo d'Italia*, di quella famiglia donde uscì il più grande Uomo di Stato che la storia — la storia d'Italia non soltanto, ma la storia universale — ricordi. A 76 anni non temo più la morte perchè ora so che l'Italia salva, l'Italia ricreata, corre temuta e risoluta verso l'Impero. Mio padre soleva dire: «Essere nati italiani è una grazia di Dio: dovere è esserne degni». Io mi sento degno e grido con tutta la potenza del mio spirito, con tutta l'energia del mio corpo: Viva Mussolini!».

Questa l'anima e il sentimento di Antonio Grossich; questo l'amore e la fede, per le quali visse e morì Antonio Grossich. Da questo amore, da questa fede germinarono quelle sue parole semplici e grandi che tutti intendono, perchè a tutti paion sorte su spontaneamente dalla coscienza del popolo come il grido genuino e il canto disperato della grande ora di passione: «Teniamo uniti i nostri cuori in un solo sentimento: il santo amore di Patria. Ricordiamo che uno fu e sarà il nostro sogno: l'Italia, Soltanto l'Italia. Sempre l'Italia!».

Norme per il lavoro nei porti di Trieste e Fiume

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che detta le norme per il funzionamento dell'Ufficio del lavoro portuale di Fiume; il decreto ministeriale che detta le norme per la redazione delle statistiche portuali di Trieste agli effetti dell'integrazione parziale della somma annua di quattro milioni di franchi oro, che l'Italia anticipa in applicazione del concordato di Roma.

Bollettino militare

ROMA, 1

Stato maggior generale: ufficiali in aspettativa per riduzione quadri: Cesarini, generale di divisione, in aspettativa per riduzione quadri, trasferito in forza dal Corpo d'Armata di Napoli a quello di Roma e dal distretto di Salerno a quello di Roma. Valerio, generale di brigata, id. trasferito agli effetti amministrativi dal distretto di San Remo a quello di Genova. Cavallini, Bolo id. id. id. Novara. Arma Carabinieri: Mayer, tenente colonn., collocato a riposo. De Nava, id., destinato a disposizione della Legione di Salerno. Chiesi, id., addetto al al 3.o gruppo Legione di Torino. Arma Fanteria: Fattory, colonnello, collocato a riposo. Barone id. id. Bach de Palmestein, ten. colonn. collocato a riposo. Gioda serv. S. M. Accademia militare fant. e cavalleria, trasferito al 4.o alpini. Coturri, id. 88.o, trasferito alla scuola centrale di Fanteria. Corsanego, id. trasferito dal 30.o fanteria alla Scuola centrale di fanteria. Aymini, id. dal 2.o fanteria al 37.o fanteria. I sottonominati maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Berti, continuando a disposizione del Ministero delle Colonie. Campi, continuando al 37.o fanteria. Carnevali, continuando al Corpo d'occupazione d'Oltre Giuba. Amato, continuando il servizio in Tripolitania. Muzzioli, continuando al posto d'insegnante all'Accademia militare. Bachi, continuando a disposizione del Ministero delle Comunicazioni. Paternò continuando al 15.o fanteria. Zubbani destinato al 60.o fanteria. Arminio destinato alla Scuola militare di guerra. Reverberi destinato al 52.o fanteria. Personale permanente distretti: Pugno, colonnello collocato a riposo. Corpo commissariato: Lorenzi, magg. commissariato direzione commissariato Bari, promosso tenente colonnello.

Il suicidio del prof. Ghillini

BOLOGNA, 1

Stamane è stato rinvenuto cadavere nel suo studio, il prof. Cesare Ghillini, illustre ortopedico della nostra città, uccisosi con un colpo di rivoltella alla tempia. Si crede che causa del suicidio sia stata una malattia che da tempo lo torturava. Egli ha lasciato erede dei suoi averi l'istituto ortopedico Rizzoli, nominando suo esecutore testamentario l'avv. Cicognani.

Sciopero portuario ad Amburgo

BERLINO, 1

Ad Amburgo è scoppiato lo sciopero dei lavoratori del porto. In conseguenza, tutto il movimento portuario si è arrestato. Fortissimi reparti di gendarmeria vigilano perchè sia mantenuto l'ordine pubblico. Gli scioperanti si mantengono calmi e non si è avuto alcun incidente. Si ritiene che entro pochi giorni il lavoro potrà essere ripreso.

La faticosa liquidazione nelle Borse di Torino e Genova

TORINO, 1.

Altre inevitabili scosse di assestamento si sono verificate ieri nella Borsa di Torino. Ancora scarsissime le contrattazioni per l'incertezza di talune posizioni prese in esame dal Sindacato di Borsa, il quale appunto oggi si è radunato convocando i principali creditori delle insolvenze, per tentare delle salutari e amichevoli composizioni.

Ha destato un senso di viva simpatia il gesto compiuto da un industriale torinese, gesto che questa mattina era vivamente commentato nei corridoi della Borsa e anche da taluni discusso, con il quale il detto industriale, intervenendo con una disponibilità di un paio di diecine di milioni, si dice, ha rilevato un poderoso stock di azioni, che facevano parte del pacchetto in sofferenza dell'avv. Toselli. Questo intervento ha salvato il titolo da ulteriori deprezzamenti.

Nella riunione di questa mattina è stata denunciata l'insolvenza di un altro agente. Si tratta della ditta Bianco Francesco, che ha un passivo di un milione e mezzo. Il signor Bianco Francesco era una notissima figura di palazzo di via Ospedale, ove ha sempre goduto viva fiducia ed è ora ritenuto una vittima delle altre posizioni già crollate e di privati speculatori, che non hanno potuto fronteggiare i propri impegni.

Si parla pure di sistemazione amichevole di altri due agenti, i quali sarebbero ricorsi al Sindacato di Borsa. I due agenti, si dice, dopo aver pagato integralmente le loro differenze, daranno le dimissioni da agenti di cambio. Oltre a questi tre, sono caduti due piccoli commissionari per poche migliaia di lire. La «debacle» finanziaria di questi ultimi è dovuta esclusivamente ad insolvenza dei clienti.

Uno di costoro è un caratteristico vecchietto sessantenne, che frequenta la Borsa da parecchi e parecchi anni, sempre dimostrandosi di una spiccata onestà. Egli ha presentato i propri registri, dai quali risulta che non ha mai compiuto un'operazione in proprio e che anche per i clienti riduceva le operazioni al minimo. L'onda del ribasso però ha fatto risalire a cifre considerevoli le differenze di pochi titoli, differenze che in altro momento sarebbero state addirittura insignificanti.

Tra gli altri dissesti vi è anche quello del cambio valute Stoppa. Egli ha abbandonato la casa da due giorni e la moglie e una sua figlia vivono in grande agitazione d'animo. Oggi l'ambiente di Borsa è apparso più calmo e fiducioso. I prezzi dei vari titoli hanno dimostrato una certa fermezza nella generalità del mercato.

GENOVA, 1.

La situazione della Borsa non è ancora completamente chiarita, quantunque il mercato abbia ripreso una fisionomia più serena. Tuttavia le conseguenze si faranno sentire ancora per un tempo non breve, e le ripercussioni si avranno soprattutto per qualche ditta commerciale. Oggi non vi è stata alcuna liquidazione. Si è fatta qualche piccola transazione. Parecchi agenti si sono impegnati di prendere per proprio conto una parte dei titoli di operatori insolventi, tanto per non aggravare la situazione e agevolare la definitiva sistemazione di fine mese, la quale si prevede che avverrà martedì o mercoledì.

Cobham è giunto a Londra

LONDRA, 1

L'aviatore Cobham è giunto oggi puntualmente a Londra, compiendo dopo infinite peripezie il progettato volo di 26.000 miglia, Londra-Australia e ritorno. L'importanza dell'esperimento consiste in questo: che il volo fu compiuto senza che il motore venisse sostituito. Cobham è stato accolto trionfalmente. Il suo arrivo era atteso fra le 14 e le 15, ma già molte ore prima le rive del Tamigi brulicavano di folla. La polizia intendeva tener sgomberi i ponti ma la massa ruppe i cordoni e si assiepò ovunque. Sulla terrazza della Camera dei Comuni, erano i rappresentanti del Governo e le più spiccate notabilità. Tra gli abiti di cerimonia erano notate le tuniche e i baraccani sfarzosi dei principi e dei maharaja indiani che attualmente si trovano nella capitale. Alle 14.15 l'idroplano fu avvistato. Cobham, prima di ammarare, volò due volte a quota bassissima sulle rive del Tamigi, dove la folla applaudiva. Alle 14.25 egli scivolava sul fiume. Tutte le sirene dei motoscafi e delle automobili lanciarono le loro grida per dargli il benvenuto. La folla proruppe in evviva. Cobham reca dall'Australia un messaggio per il Re d'Inghilterra. L'aviatore salì sulla terrazza fra gli appalusi frenetici della folla. Era ad attenderlo anche la propria consorte.

L'arresto di due pregiudicati istriani

POLA, 1

Le attive e rigorose indagini dell'Arma dei RR. CC., che in Istria ha iniziato una severa opera di repressione del brigantaggio, hanno condotto all'arresto di noti pregiudicati, colpevoli di una grave rapina commessa ai danni del colono Francesco Grubissa, al quale asportarono un'ingente somma frutto della vendita di bestiame effettuata a Montona. La rapina avvenne la notte del 20 settembre sulla mulattiera che dalla Villa Grubissa porta a Montona. I due malviventi, tali Giuseppe Mendicovich e Giovanni Ucosich, entrambi di 23 anni, saputo che il Grubissa aveva con sè la somma ricavata dalla vendita del bestiame, lo attesero ai margini della mulattiera e quando il disgraziato fu loro vicino, lo assaltarono depredandolo. Denunziato il fatto ai RR. CC., il capitano Micheletti, comandante la compagnia di Pisino, coadiuvato dal brigadiere Francesco Peddisi e da altri militi della benemerita, iniziò un'intensa caccia ai predatori, riuscendo a porli al sicuro. Sono ora ospiti delle carceri di Pisino, in attesa di essere tradotti in quelle di Pola.

Lo stoico suicidio di un pensionato

UDINE, 1

Il ferroviere pensionato Giuseppe Parussini, di 60 anni, dimorante in via Pradamano n. 37, da parecchio tempo era ammalato e non aveva più speranza di guarigione. L'altra sera, verso le 21, preso un rasoio, uscì di casa, dicendo alla moglie che sarebbe ritornato poco dopo. Invece non fece più ritorno. Stamane gli operai addetti alla birreria Dormisch, facendo la pulitura della griglia che ripara le macchine di presa nel Ledra, trassero a galla il cadavere di un vecchio, che fu poi identificato per il Parussini; egli presentava un profondo taglio alla gola, dal quale usciva ancora sangue. Si suppone che il pover'uomo, portatosi sulla riva del Ledra, si sia prima tagliato la gola col rasoio, gettandosi poi nell'acqua, volendo abbreviare l'agonia.

E' partito per Kowno, Slejeviczius, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri di Lituania, il quale ha firmato a Mosca il trattato lituano-soviettico.

In una corsa disputatasi ieri nel pomeriggio allo stadi di Colombes, il podista francese Martin ha battuto il record del mondo dei mille metri, coprendo il percorso in 2'20" 4/5. Il record precedente era detenuto dallo svedese Landgsen che aveva compiuto il percorso in 2'28" 3/5.

Il truffatore di milioni

Walter Munerati si dichiara unico responsabile della propria rovina

MILANO, 1

In un nuovo interrogatorio subito nel pomeriggio, il Munerati, che ha ripreso perfettamente la sua padronanza di spirito, ha risposto alle ininterrotte e stringenti domande dei funzionari inquirenti, con abilità e sicurezza e con una prontezza logica di ragionamento, ha confermato appieno quanto aveva detto in antecedenza, scagionando completamente i suoi amici arrestati ed escludendo in modo reciso e perentorio qualsiasi connivenza loro nella sua gigantesca impresa. Egli si addossò quindi la responsabilità, dichiarandosi unico artefice della sua rovina. Il Munerati ha detto di essere un giocatore ossessionato dal vizio invincibile: le corse ippiche e la Borsa. Le speculazioni che tentava per la sfrenata smania di arricchire avevano in breve ingoiato più di 800.000 lire. Egli poi aggiunse di aver pagato alcuni debiti non precisati per l'importo complessivo di oltre 100.000 lire; il resto, oltre quello che gli fu sequestrato, fu impiegato all'arredamento lussuoso del suo appartamento, all'acquisto di una magnifica automobile e di gioielli per 130.000 lire, comperati dall'orefice Guzzi. Il Munerati ha riferito di aver sepolto in una località presso il cimitero di Musocco l'involto con i gioielli e del denaro liquido, nell'intento, trascorsa la bufera, di ritornarne in possesso. Quindi il Munerati è stato condotto a Musocco per un sopraluogo, ma per quante ricerche siano state fatte, l'involto non è stato trovato. Alle 18.30 il Munerati ha lasciato la guardina di San Fedele dove è stato fotografato e sottoposto alle formalità del gabinetto segnalativo. Domattina, al Procuratore del Re saranno rimessi i rapporti e i verbali finora redatti per aprire l'istruttoria, mentre la questura prosegue nei suoi accertamenti.

Valentino messo all'indice dai tedeschi

PARIGI, 1

Si ha da Londra che il Governo tedesco ha ingiunto a tutte le ambasciate e legazioni germaniche di protestare presso i Governi esteri contro la rappresentazione della pellicola cinematografica di Rodolfo Valentino dal titolo «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» che costituirebbe una diffamazione ed un oltraggio alla nazione tedesca e potrebbe, se non fosse ritiratafi compromettere le buone relazioni della Germania con gli altri popoli.

Una vittima dell'alluvione a Circhina

UDINE, 1

Solamente oggi sono pervenute alla nostra Prefettura notizie sui gravi danni che l'alluvione ha arrecato a Circhina. Le prime informazioni valutano i danni a due milioni: campagne distrutte, fabbricati rovinati e ben sei ponti asportati dalla furia delle acque. A Circhina si ha pure a lamentare una vittima umana. Sul posto l'autorità ha inviato reparti di truppa e funzionari per i primi soccorsi.

A Idria è ieri arrivato anche il presidente del Magistrato alle acque, gr. uff. Miliani, che ha visitato le zone più colpite. Per l'abitato di Hartenje, nei pressi di Slape d'Idria, si sono inviati soccorsi di viveri e tende. L'abitato, che ha subito gravissimi danni, è completamente isolato.

A Villesse — sempre secondo notizie pervenute alle nostre autorità — in località Novali Casalta l'Isonzo ha rotto gli argini. Sul luogo si trova la truppa che con squadre di operai provvede al rabberciamento. Le acque dell'Isonzo si riversano nell'alveo del Torre. La zona è stata fortemente colpita, basti dire che oltre 900 campi di terreno coltivato sono stati coperti da oltre due metri di acqua.

Il cadavere di una giovine donna pescato nell'Isonzo

GORIZIA, 1

Mentre le acque stanno scemando, dopo l'impressionante straripamento dei giorni precedenti, continuano ad essere pescati nelle torbide acque dell'Isonzo e del Vipacco, carogne di animali, tavole, travi ed arnesi rurali strappati dalle case coloniche e agricole, dalla furia delle acque. Oggi, a San Pietro d'Isonzo, fra l'impressione generale, fu ripescato il cadavere di una donna, dell'apparente età di 23 anni, coi capelli castano chiari, fronte bassa, naso regolare, gambe leggermente storte, completamente nuda, evidentemente una povera disgraziata vittima dell'alluvione e strappata dalle acque, mentre dormiva, ignara del pericolo.

Il cadavere, dopo le constatazioni di legge fu trasportato alla cappella mortuaria del cimitero di quella località. Della donna è stata fatta un'assunzione fotografica per la identificazione.

COMUNICATI *)

Oggi nel 25.o anno del matrimonio di
EMILIA DELFABBRO
e
GIUSEPPE DE FACHINETTI
auguri e felicitazioni. — I figli Giuseppe, Umberto, Italia Libera, Maria assieme al consorte dott. Marino Zorzini

Nella ricorrenza del XXV anniversario di matrimonio degli amati genitori
ADELE e RODOLFO PETRONIO
i figli Rodolfo e Adriano esprimono fervidi auguri
Trieste, 2 ottobre 1926.

RINGRAZIAMENTO

Ridonato alla libertà, dopo 22 anni di reclusione e mentre, pentito della mia colpa, tanto duramente scontata, mi propongo di rifarmi col mio onesto lavoro una nuova vita, sento il dovere di esprimere la mia vivissima riconoscenza a quanti contribuirono ad alleviarmi la pena e ad abbreviare il termine della mia reclusione, segnatamente al mio benefattore **dott. POMPEO ROBBA**, alla cui intercessione presso S. E. il ministro Oviglio, debbo il condono di pena che mi restituì alla libertà.

ANTONIO FRENO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La rettificazione dei cognomi

Negli ultimi cinquanta, sessant'anni di dominio austriaco imperversò nei registri parrocchiali dei villaggi e delle borgate interne della nostra regione uno sconvolgimento generale della grafia dei cognomi. Fino allora per secoli e secoli la scrittura dei cognomi aveva sempre seguito le leggi grammaticali latine, e per segnare il suono palatale, con cui terminano parecchi cognomi delle campagne, s'era adoperata la forma veneta «ich» o quella friulana «ig».

Le norme della grafia latina regolarono la scrittura fino alla seconda metà del secolo scorso, non soltanto da noi, ma nella stessa Croazia. E i messali in schiavetto stampati a Venezia ne fanno testimonianza.

Nel 1835 Lodovico Gaj a Zagabria propose alla sua nazione un nuovo alfabeto con segni grafici particolari, il quale fu accettato pure a Lubiana. I due popoli d'oltre Nevoso — croato e sloveno — iniziarono allora il loro distacco dall'influenza latina e da quella tedesca: un fenomeno interno che riguarda esclusivamente loro stessi. Ma il famoso vescovo Dobrilla, allevato in un convento di Croazia, scatenò una accanita campagna slavizzatrice nella regione nostra, dove la latinità ha radici profonde nel suolo; e sotto la sua guida e il suo stimolo il clero slavo fanatizzato fece strazio dell'antichissima forma dei cognomi, generando la più deplorevole confusione e la duplicità di sistemi in un paese dove esisteva l'unità grafica e risultava evidente il danno di spezzarla. Era assurdo considerare alla stessa stregua la Croazia e una regione geograficamente, storicamente e culturalmente latina quale fu sempre la nostra. Quest'assurdità non impedì al clero slavòmane di trasformare arbitrariamente la grafia dei cognomi fino almeno dove tale azione non incontrava la più recisa resistenza.

I due popoli slavi d'oltre Nevoso vivono compatti in casa loro, e qualunque mutamento essi introducano nel loro alfabeto, poichè ogni innovazione viene osservata da tutta la collettività, non può recare che un lieve turbamento momentaneo.

Ben altra situazione viene provocata dall'uso di due differenti leggi grafiche nel trascrivere i cognomi in un paese qual è il nostro: una parte dei cittadini dello Stato non riesce a leggere correttamente e a pronunciare i cognomi d'un altra parte dei compatriotti, per i quali il clero slavo ha mutato le ci e le gi palatali in gutturali e il c si legge z, e così via, onde i cognomi Zaccaria, Cuccagna, Gherlanz, Gherdol, Starz, Zottich, Ghergich sono scritti da taluni Caharija, Kukanja, Gerlanc, Gerdol, Starc, Cotic con la pipa su c finale, Grgic con lo stesso segno.

Nei contatti cotidiani, continui, della convivenza negli stabilimenti, negli uffici, nel servizio militare, nelle associazioni, dovunque, quest'inconveniente riesce pernicioso a tutti, ma particolarmente ai titolari dei cognomi scritti con regole grafiche differenti da quelle comuni e sconosciute alla generalità: onde gl'interessati sentono la necessità che le innovazioni trasportate qui negli ultimi decenni del dominio austriaco dalla Croazia — le quali saranno senza dubbio ottime per là, ma risultano pessime qua — siano definitivamente rimandate al paese per il quale furono create, e qui sia ripristinato l'uso della grafia latina seguito dai loro avi per lungo corso di secoli.

Il metodo più semplice e più pratico per ritornare all'antico è quello di rifare in senso inverso l'opera del clero slavo, ordinando cioè agli uffici di stato civile esistenti presso i Comuni di seguire esclusivamente le norme latine nella trascrizione dei cognomi in tutti gli atti pubblici; ed estendendo lo stesso ordine alle scuole e a tutti gli uffici. Gradatamente il clero slavo sostituì alla grafia latina dei cognomi la nuova grafia del Gaj; con lo stesso procedimento s'hanno da ripristinare le antiche forme secolari. I certificati di nascita, quelli scolastici, di congedo militare, di matrimonio, i libretti di lavoro ecc., via via che vengano compilati, hanno da recare i cognomi con la grafia d'uso in Italia, da tutti compresa.

Quest'operazione eliminerà un arbitrio introdotto da terre d'oltre monti in tempo relativamente recente e ripristinerà le forme originali antiche; essa non ha bisogno d'interventi speciali d'organi statali, di decreti personali, di provvedimenti particolari, d'alcun genere: basta che un decreto collettivo ordini a tutti gli uffici pubblici di non usare per i cognomi slavi che l'antica loro grafia latina.

* * *

Viceversa richiede un procedimento particolare l'azione stabilita dal decreto-legge del 10 gennaio, limitato attualmente al Trentino e all'Alto Adige, intesa a restituire alla loro forma i nomi originariamente italiani, deformati da aggiunte di suffissi stranieri.

E' noto che molti preti slavi non s'accontentarono di storpiare graficamente i cognomi di suono slavo, ma non di rado alterarono cognomi di suono schiettamente italiano, aggiungendovi dei suffissi in ich, vich o cich, come ad esempio nei cognomi Benedettich, Scolarich, Sopranich, Latinich, Fornasarich, Fabbrovich, Zanettovich, Castellanovich, Andreancich, Bonifacich; e si potrebbe continuare riempiendo il giornale.

Per tutti questi casi di così evidente, chiara manomissione di cognomi puramente italiani, il regio decreto-legge del 10 gennaio per il Trentino — e la cui efficacia sarà indubbiamente estesa alla Venezia Giulia — dispone che il ripristinamento avvenga per diretta decisione delle Prefetture, con le modalità precisate da un decreto ministeriale emanato il 5 agosto, il cui primo articolo dice testualmente: «Il Prefetto della provincia di Trento, dopo avere compilato gli elenchi dei cognomi o dei predicati nobiliari da restituire in forma italiana, valendosi, se ne ritenga il caso, dei pareri di istituti ed organi tecnici o di competenti in materia, curerà la formazione di un elenco completo e preciso delle varie famiglie che portano uno stesso cognome o predicato nobiliare. Indi ordinerà la restituzione del cognome o del predicato nobiliare in forma italiana, emettendo tanti decreti separati e distinti quanti sono i membri della famiglia. Tuttavia, nel caso di membri che risultassero conviventi col capo di famiglia (genitore od avo), anche se maggiorenni, basterà un solo decreto».

Non esistendo tra gli slavi predicati nobiliari, il provvedimento corrispondente si limiterà, quando il decreto-legge sarà esteso alle province giuliane, a correggere il cognome di qualche singola famiglia feudale del Friuli; ad esempio i von Attems diventeranno de Attimis.

Assai opportuno si presenta il suggerimento del decreto che la Prefettura si valga del parere di organi tecnici competenti in materia. Conseguentemente a Trieste, a Udine, a Pola, a Fiume e a Zara riuscirà utile l'istituzione di altrettante commissioni, che avranno preziosi collaboratori negli enti culturali: nel Friuli la Filologica.

A tali commissioni spetteranno in primo luogo queste due funzioni:

1) indicare, nei casi dubbi, la grafia latina dei nomi slavi;

2) formare per ogni singolo Comune l'elenco dei cognomi originariamente italiani e poi deformati con l'aggiunta di suffissi esotici o con troncamenti equivoci o con altre modificazioni, e provvedere alla rettificazione.

In conformità alle disposizioni dei due decreti, queste correzioni — non essendo altro che restituzioni di forme già esistite e poi alterate — divengono obbligatorie; e «chiunque dopo la restituzione avvenuta fa uso del cognome nella forma straniera è punito con una multa da lire 500 a lire 5000»: così l'ultimo capoverso dell'articolo primo del regio decreto del 10 gennaio.

«Il decreto prefettizio sarà nel più breve termine possibile notificato agli interessati, a cura delle autorità comunali, sotto la diretta sorveglianza dell'autorità prefettizia, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure per ministero di ufficiale giudiziario».

Il decreto del Prefetto ha carattere di provvedimento definitivo, sebbene contro di esso sia ammesso il ricorso per illegittimità.

Una copia del decreto prefettizio è comunicata al capo del Comune, che provvede a curare l'annotazione dell'avvenuta correzione del cognome nei registri di stato civile e a farla eseguire pure nei registri parrocchiali, nelle liste di leva e dei giurati, nelle liste elettorali, nei ruoli delle imposte, negli elenchi degli alunni e degli ammessi alla pubblica beneficenza; e la comunica inoltre all'ufficio postale ed eventualmente agli uffici consolari, per i cittadini emigrati. Il pretore provvede che la correzione sia applicata nei libri tavolari.

* * *

Un terzo compito, importantissimo, è riservato alle commissioni prefettizie sui cognomi, e precisamente l'esame delle domande di coloro che chiedono la modificazione o la traduzione del proprio cognome esotico in forma italiana.

Numerosissime sono le famiglie di tradizione e di fede italiana, trasmessa da generazione in generazione, le quali tuttavia hanno cognomi slavi, ch'esse vorrebbero modificare o tradurre. Finora questa operazione riusciva lunga e penosa, richiedeva spese ingenti, perdita di tempo, istanze, raccolta di documenti, bolli in quantità, sollecitazioni ai Ministeri.

Coi nuovi decreti tutte queste difficoltà vengono a cessare. I cittadini italiani i quali desiderano che pure il loro cognome abbia aspetto e suono schiettamente italiano, non avranno da far altro che inviare una lettera al Prefetto, con l'esenzione di qualunque tassa di bollo, e senza incorrere nella minima spesa. La domanda sarà affissa per un mese all'albo della Prefettura e a quello del Comune del richiedente, perchè se qualcuno creda di avere interessi contrari possa opporsi alla domanda entro quindici giorni dalla seguita affissione; poi il Prefetto provvederà a far annotare l'avvenuta correzione nei vari registri, elenchi ecc.

Nei due provvedimenti statali obbligatori sarà rispettata la realtà storica: torna ciò che fu: l'Italia richiamerà in vita l'uso secolare che l'Austria aveva soppresso: sarà una rivendicazione, non un'innovazione.

Nel terzo provvedimento, nessuna coercizione sarà esercitata sulla volontà dei cittadini: ognuno sarà libero di chiedere la modificazione del proprio cognome o di mantenerlo come sta: lo Stato non imporrà alcuna italianizzazione coatta di cognomi: sono le migliaia di famiglie italiane con cognomi slavi, le quali si lamentano per le lungaggini finora opposte all'effettuazione del loro legittimo desiderio di portare anche nel cognome l'impronta della loro coscienza nazionale. Lo Stato verrà incontro ai loro spontanei, ripetuti voti e per loro saranno emanate, da noi come fu già nel Trentino, le disposizioni ch'esse reclamano. Chi preferisce portare un cognome slavo o tedesco o greco o turco sarà padronissimo di tenerselo; il cittadino italiano dal cognome straniero, che desidera di modificarlo in forma italiana, ha il diritto in Italia di venire esaudito.

L'arrivo della «Stella d'Italia». Ieri mattina alle 5 è arrivato dalla ottava crociera il piroscafo «Stella d'Italia della Cosulich. Oggi il piroscafo verrà ormeggiato al Molo Bersaglieri, da dove partirà lunedì alle 13, per iniziare la nona crociera.

I colloqui dell'on. Barduzzi

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica: Ieri, l'Alto Commissario ha ricevuto il gr. uff. Banelli, vice Commissario al Comune, il presidente della Corte d'Appello S. E. Margara, il console Zito della Milizia volontaria, ed ha ricevuto inoltre i membri della Commissione dell'Ente nazionale delle corporazioni, comm. Venditelli, Bellucci, dott. Padoa e prof. Dramis, che hanno portato all'Alto Commissario il saluto dell'on. Dino Alfieri, presidente dell'Ente nazionale delle Cooperative. Ha conferito da ultimo col sen. Pitacco.

Centuria Ciclisti - 58.a Legione M. V. S. N. «S. Giusto». Tutti i componenti la Centuria Ciclisti, compresi quelli che a suo tempo fecero domanda di ammissione, sono comandati di presentarsi in caserma (via della Ferriera) in borghese, questa sera dalle 18 alle 20.30, per comunicazioni.

Delegazione provinciale «Piccole Italiane». Il comando delle Piccole Italiane comunica che il comando della centuria di Muggia è affidato alla signorina Daria Jurissevich e la centuria di Barcola alla signorina D'Alessandro.

Arditi di guerra. Gli arditi di guerra comunicano: Ieri dalle 11 alle 12 si è riunito il Consiglio direttivo. Dopo discussione di vari argomenti, è stata deliberata l'espulsione del sottotenente D'Alessandro Vincenzo.

Una sezione a Bolzano della «Guardia al Brennero». Un nuovo nucleo di fervente propaganda nazionale è sorto a Bolzano: si è infatti colà formata una sezione della «Guardia al Brennero», che avrà naturalmente funzioni importantissime in relazione ai compiti di questa associazione, il cui fine è, come è noto, di portare al più alto tenore di italianità le zone miste di confine. La costituzione è stata pertanto compiuta solennemente in presenza dei delegati di tutta Italia colà adunati a congresso e di F. T. Marinetti, il creatore e l'animatore della Guardia, che con un vibrante telegramma ne ha data la notizia al Duce.

Il convegno ha poi preso in rassegna lo sviluppo ed i consensi ottenuti dall'associazione anche nei più lontani centri meridionali ed insulari d'Italia ed ha quindi concordemente deliberato il trasferimento del Comitato centrale a Roma.

Grandi feste sono state tributate a Marinetti, salutato nei pubblici ritrovi con entusiastici alalà, mentre venivano suonati gli inni nazionali. I congressisti hanno poi partecipato alla gita a Dobbiaco, Bressanone e dintorni, preordinata dalla Sezione di Roma.

Diffida ai negozianti di farina. Ieri alle 10, a seguito del recente deliberato preso dalla Commissione Provinciale Annonaria, nella seduta del 23 settembre u. s., dal vice commissario dott. Janelli, dirigente la Squadra Annonaria, negli uffici della Questura sono stati convocati e diffidati i negozianti di farina della città, a non far pervenire ulteriori contingenti di farina bianca, con l'avvertenza che ove non ottemperassero a tale disposizione, saranno comminate a loro carico le sanzioni di legge.

L'applicazione del numero del registro delle ditte sulla corrispondenza commerciale. La Camera di commercio comunica: «In base ad analoga comunicazione avuta dal Ministero dell'Economia Nazionale, la Camera di commercio informa il ceto commerciale e industriale che è rinviata fino alla pubblicazione delle norme esecutive della legge sui Consigli provinciali dell'economia la disposizione relativa all'obbligo d'indicare sulla carta da lettera delle ditte, sui contratti da esse stipulati, ecc., il numero di iscrizione nel registro della Camera di commercio presso la quale la ditta stessa è inscritta».

L'inaugurazione solenne delle lezioni nelle Scuole medie. Gli studi agli istituti medi si iniziano con la cerimonia inaugurale il 6 ottobre, cermonia con la quale dovrà essere lumeggiata l'importanza dell'educazione culturale nel quadro della ricostruzione generale voluta dal Governo fascista.

Posti gratuiti al Conservatorio «Giuseppe Verdi». La Direzione del Conservatorio «G. Verdi» apre il concorso a tre posti gratuiti per lo studio del fagotto. Alla domanda in carta bollata da lire 2, i concorrenti di età non inferiore ai 15 anni, dovranno allegare la fede di nascita, il certificato di sana costituzione fisica e l'ultimo attestato scolastico, entro il 20 ottobre a. c.

La Direzione comunica inoltre di avere aperto un concorso di perfezionamento per coloro che, ottenuta la licenza normale in pianoforte, intendono di prepararsi agli esami di licenza superiore (magistero). Per informazioni rivolgersi alla cancelleria del Conservatorio, via Pierluigi da Palestrina N. 3, secondo.

L'inaugurazione della Mostra Sartorio. Rammentiamo che oggi alle 17 s'inaugurerà nella Galleria Michelazzi in Piazza Unità la mostra dell'illustre pittore romano Giulio Aristide Sartorio, il fondatore, ben si può dire, della scuola decorativa italiana moderna. Oggi l'avvenimento d'arte è riservato agli invitati: da domani sarà ammesso a goderne il pubblico.

Una mostra di artisti cittadini. Oggi, come abbiamo annunciato, si riapre il salone Vianello, in via S. Caterina, con una mostra di alcuni dei migliori artisti nostri.

Fiori d'arancio. La signorina Emilia Vernouille col cav. Alberto Pertot-Ascari, valoroso volontario di guerra, console della M. V. S. N. Vivissimi auguri e sincere congratulazioni.

— A Milano, il 30 settembre, si unirono in matrimonio la signorina Mary Serovich e l'architetto Pio Fegitz. Fungevano da testimoni: per lo sposo l'ing. Federico Dossi e per la sposa, l'ing. Giuseppe Vismara. Auguri vivissimi.

Nuove pubblicazioni. E' uscito, riveduto e corretto, anche per il mese di ottobre, l'«Orario generale regionale per le Tre Venezie» delle ferrovie, tramvie, navigazioni e linee automobilistiche. L'editore Paolo Fichera ha inserite tutte le modificazioni di orario, presentando il solito volumetto in bella veste tipografica.

Sussidi della Fondazione cap. G. Banelli. Il consiglio direttivo della Fondazione cap. G. Banelli apre un concorso per il conferimento di sussidi a capitani bisognosi provenienti dalla Marina mercantile della Venezia Giulia, nonchè alle vedove e orfani. Le domande saranno da presentarsi in carta semplice alla Fondazione, presso il Circolo capitani marittimi, Trieste, via Rossini N. 6, fino al 15 ottobre. I richiedenti domiciliati fuori di Trieste dovranno far vistare le istanze dal Comune del luogo di residenza.

La commemorazione francescana

L'appello del vescovo per l'erigendo altare votivo ai Caduti

Fervono alacremente i preparativi per la giornata francescana di lunedì, che sarà dedicata a opere di carità e alla commemorazione delle virtù del Santo d'Assisi. Il manifesto del vescovo dott. Luigi Fogar è stato affisso ieri agli albi cittadini. Esso reca un ammonimento morale alla cittadinanza «bisognosa dell'esempio francescano per procedere virtuosamente nel cammino della vita» e un appello alla generosità di tutti, dei ricchi e degli umili onde aiutare il vescovo a compiere un'opera doverosa di pietà cristiana verso la memoria dei nostri Caduti per la guerra di redenzione. Persone volonterose, munite di apposito distintivo «Pro Chiesa Francescana», attenderanno per le vie della città l'obolo che non sarà richiesto in modo importuno, ma repositato spontaneamente da quei cittadini disposti a soccorrere l'opera così altamente patriottica e morale del vescovo Fogar. Il manifesto così prosegue: «Il vescovo ha benedetto le immagini del Santo con l'intenzione che esse portino alle vostre famiglie la benedizione e la protezione del Serafico. Le riceverete dalle persone incaricate, in segno della più sentita riconoscenza del vescovo e del popolo, anche per il minimo obolo che avrete la bontà di versare. Il più prezioso di tutti sarà il centesimo del povero. Così celebreremo degnamente, con vantaggio e soddisfazione generale, il settimo centenario della morte del Poverello d'Assisi. Dio lo vuole! Trieste, «la città senza chiese», ne ha bisogno».

Abbiamo già detto ieri della pubblicazione francescana uscita di questi giorni per opera dei comitati di Trieste e Gorizia, rilevando l'interesse artistico e storico dell'opuscolo, ricco di pittoresche illustrazioni e di dotti articoli di storia e di arte cristiana. Alla pubblicazione ha collaborato degnamente il nostro vescovo dott. Fogar con una lettera in cui esprime il suo pensiero francescano. Lunedì poi, alle 10, nella Basilica di San Giusto, si terrà la grande funzione religiosa in onore di San Francesco, e verrà eseguita la messa del maestro Gastone Zuccoli. Alla cerimonia interverranno tutte le autorità civili e militari e gli invitati accederanno alla Basilica con apposito invito. Ma già domani s'inizierà la raccolta degli oboli che serviranno alla erezione dell'altare votivo che si sta costruendo nella chiesa francescana di via Rossetti. Esso sarà un degno luogo di raccoglimento e di meditazione, non solo per le madri e vedove dei Caduti, ma anche per tutti coloro che avran desiderio di recare il loro omaggio riverente alla memoria dei prodi nostri combattenti morti per un ideale di giustizia italiana.

Il vescovo fa appello ai ricchi e ai poveri, senza distinzione, ed esprime la sua viva riconoscenza fin d'ora a quanti vorranno dare anche modestamente e secondo le proprie forze. Così la ricorrenza fausta del centenario della morte di San Francesco diviene anche un'esaltazione doverosa delle patrie memorie. E' giusto che la ricorrenza francescana, che si celebrerà in tutta Italia, e alla quale il Capo del Governo Benito Mussolini ha dedicato così fervide cure col fine di innalzarla a simbolo di virtù morale, trovi anche nella nostra città il consenso caloroso di quanti nel Santo d'Assisi vedono rispecchiare le virtù della razza e la grandezza del suo spirito.

Per cura del sottocomitato francescano, conferenze e stampa, l'illustre padre Semeria terrà su S. Francesco due conferenze: la prima alle 20.30 al Circolo Artistico e la seconda, alla stessa ora, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Giubileo di servizio. Ha compiuto, ieri, ben 45 anni di ininterrotto e zelante servizio presso il Lloyd Triestino, il cav. Andrea Seppich. Entrato al Lloyd giovanissimo, il signor Seppich, per la fiducia che aveva saputo meritarsi, fu dalla Direzione della Società, prima della guerra, inviato quale agente in Albania, a Durazzo e a Vallona e, dopo la guerra, fu destinato quale capo ufficio presso la revisione agenzie. In occasione del raro giubileo, superiori e colleghi hanno voluto ieri festeggiarlo offrendogli ricchi doni e molti fiori.

I balli del Circolo universitario tergestino. Il Circolo universitario tergestino inizia oggi, nella Sala Tina di Lorenzo (Palazzo Dreher), le sue riunioni di danza. L'elegante e distinto pubblico che ricorda i simpatici trattenimenti dell'anno scorso, non verrà certo mancare alle belle riunioni che i goliardi triestini non mancheranno d'improntare alla massima allegria. S'interviene solamente verso presentazione dell'invito, il quale è strettamente personale. La richiesta d'invito va fatta in sede (Palazzo Dreher) o alla R. Università (via SS. Martiri N. 17).

Tasso di cambio per i diritti consolari turchi. La Camera di commercio comunica: Con effetto dal 27 u. s., il tasso di cambio per i diritti consolari turchi è stato elevato da lire 14 a lire 17 per ogni 100 piastre carta.

Pro danneggiati dall'alluvione. Nella sua ultima riunione, il Rotary Club, su proposta del comm. Bruno Coceancig, ha deciso di devolvere a favore dei danneggiati dall'alluvione di Barcola e via S. Cilino 2000 lire, importo che è stato consegnato al gr. uff. Carlo Banelli per la distribuzione ai colpiti dal disastsro.

La chiusura domenicale delle macellerie. In base alle disposizioni emanate a suo tempo dalla R. Prefettura, con la domenica di domani, 3 ottobre, avrà inizio la chiusura domenicale delle macellerie, chiusura che si protrarrà fino al 30 aprile p. v. Il sabato le macellerie, anzichè alle 19 si chiuderanno alle 20.

Gita per mare. Domani avranno luogo le seguenti gite per mare: Alla volta di Capodistria, con i piroscafi della Società «Capodistriana»: Partenze da Trieste: ore 8 (toccata Ospizio), 10.45, 12.5, 14.45 (Ospizio), 19.45 (Ospizio). Partenze da Capodistria: ore 5.30, 6.30, 9.5, 13.15 (Ospizio), 18 (Ospizio).

Nei giorni 3 e 4 ottobre, tempo permettendo, sulla linea Trieste-Miramar-Grignano sarà osservato il seguente orario: Partenze da Trieste (radice Molo Audace) alle 10, 14, 15.30. Partenze da Miramar-Grignano alle 12, 14.30, 17.

L'orario invernale della linea Pirano-Isola della motonave «Spiro Xydias». L'impresa della motonave «Spiro Xydias» ci comunica: Con il 1.o ottobre entra in vigore l'orario invernale sulla linea Trieste-Isola-Pirano e precisamente: Partenza per Pirano e Isola, dalla riva di fronte all'Hotel Savoia, nei giorni feriali alle 11.30 e 18; da Pirano e Isola alle 6.15 e 13. Nei giorni festivi per Pirano e Isola alle 10, 14.30 e 19.30; da Pirano e Isola alle 6.15, 12.45 e 18.

Gli orari dei negozi per lunedì. La Federazione fascista dei commercianti comunica: In seguito ad accordi presi col Sindacato impiegati e commessi di commercio, il giorno 4 corrente, festa nazionale per la celebrazione del centenario francescano, i negozi di qualsiasi specie si chiuderanno alle 13.

Chi lo ha smarrito? Il signor Silvio Bolognin, abitante in via F. D. Guerrazzi N. 2, primo piano, rinvenne ieri un orologio d'argento, a doppia cassa. Chi lo ha smarrito si rivolga al suddetto indirizzo, dalle 20 alle 21.

Per i soci morosi del Sindacato lavoratori albergo e mensa. La segreteria provinciale del Sindacato comunica che provvederà all'espulsione dall'organizzazione di tutti i soci morosi, non ammettendo la buona fede poichè si è provveduto in tempo all'avviso tanto per cartolina che pubblicamente.

Le impressioni di Antonio Freno al cine

Dopo pochi quadri abbandona la sala, piangendo

Nel riferire di Antonio Freno, restituito alla libertà dopo 22 anni di espiazione di pena, abbiamo rilevato che uno dei desideri dello scarcerato era quello — dopo la meraviglia suscitata in lui dalla Trieste che rivedeva più bella e più grande e restituita alla madre Patria — di poter vedere una produzione cinematografica.

Conoscere l'impressione suscitata in Antonio Freno dalla fotografia animata poteva essere interessante e ci siamo perciò recati a questo scopo in casa del Freno.

Povera casa, quella, che al n. 20 di via della Scalinata ospita l'uscito dalla tomba di vivi. Pochi metri quadrati, e quello che di puramente indispensabile si possa trovare in una abitazione. Un letto, con un solo lenzuolo, sul quale si stendono a riposare, i due che amatisi 22 anni or sono, vollero ricongiungersi.

E' la miseria. Ma Antonio Freno non chiede soccorsi di denaro. Vuol lavorare, soltanto lavorare per sè, per la sua compagna. E questo lavoro lo chiede a chi è in grado di darglielo.

Al cinematografo non ha potuto rimanere che per pochi quadri.

— Me ga tanto impressionà — disse — che no go podesto resister, me son messo a pianzer e per no disturbar son andado via.

E Antonio Freno su un foglietto si è messo a scrivere alcune righe che ci ha pregato di pubblicare. In esse egli esprime il pentimento per il delitto e il proponimento di rifarsi una nuova esistenza.

Le stranezze di un giovine possidente

Da molti giorni il contadino possidente Giovanni Watual, di 19 anni, abitante a Coce, dava segni evidenti di squilibrio mentale. Taciturno, scontroso, irascibile, amava scorazzare per le campagne, perdersi nei boschi e quando ricompariva non voleva dire dove era stato. I familiari se ne impressionarono e giorni or sono telefonarono alla S. A. S. Treves che inviò sul posto due infermieri i quali, però, non riuscirono a rintracciare il Watual, che nel frattempo era scomparso.

Ieri l'altro si formarono in paese due squadre di giovani per ritrovare il disgraziato, che minacciava di nuocere a sè e agli altri. Alla fine, dopo lunghe ore di ricerche lo trovarono e lo accompagnarono in un casolare, mentre qualcuno telefonava nuovamente all'istituzione. E ieri mattina all'alba si recò sul posto il cav. Treves che fece trasportare il disgraziato al nostro Frenocomio.

La caccia alle biciclette incustodite

Ieri mattina alle 10, tale Germano Levitz, abitante al n. 37 di via Ferriera, impiegato presso la ditta «Radium», si recò in piazza Libertà presso una società che ivi ha la sua sede, per farvi delle riscossioni e, per esser più libero, lasciò la propria bicicletta del valore di 400 lire all'angolo della piazza Libertà con la via Sant'Anastasio. Sbrigati i suoi incarichi il Levitz ritornò per riprendere la macchina ma — quasi inutile dirlo — essa era sparita. Dopo vane ricerche si recò al Commissariato di p. s. di via Valdirivo a denunciare il tiro birbone.

— Un caso analogo: Dovendo fare alcune compere in un negozio di piazza Unità, ieri alle 12.30, il signor Luigi Mosè, abitante in via Tiziano Vecellio n. 20, ebbe l'ottimismo di lasciar fuori dell'uscio la sua bicicletta marca «Salvator» del valore di 900 lire, quasi nuova. Un tizio che passava di là pensò che sarebbe stato un insulto alla fortuna il trascurare quell'opportunità e impossessatosi della bella macchina, la inforcò e partì felice abbandonandosi all'ebrezza della velocità. Quando il Mosè uscì dal negozio e non trovò più la bicicletta, si rassegnò a denunciare il furto ai carabinieri della vicina stazione.

La disavventura di un carabiniere

Il brutto rischio di farsi schiacciare due dita fra i battenti di una porta degli uffici della Banca d'Italia l'ha corso ieri il carabiniere Antonio Bressan, di 20 anni, addetto alla stazione di via della Sanità. Alle 10.30, il milite dovette recarsi alla Guardia medica con i polpastrelli del terzo e del quarto dito della mano sinistra ridotti a molto mal partito ed ebbe colà le medicazioni del caso.

Gli ignoti si forniscono di pasta alimentare

Il signor Giuseppe Koss, proprietario di un negozio di commestibili in Scorcola n. 6, ebbe l'altra notte, una visita degli ignoti che dopo aver rotto il lucchetto della saracinesca penetrarono nel negozio ove rubarono alcune cassette di finissima pasta all'uovo. Il Koss scoprì il furto ieri mattina e lo denunciò ai carabinieri del rione.

In piazza Garibaldi

Una dei più vecchi e più simpatici cinematografi cittadini: il Cine Volta, in Piazza Garibaldi, si riapre quest'oggi, alle ore 16, completamente rinnovato, abbellito e rimodernato. Il bell'ambiente, che godette sempre di larga popolarità, passato ora a nuova gestione, inizia con la sua odierna riapertura una nuova promettente attività, col proposito di corrispondere al favore del pubblico con l'offrirgli spettacoli di primo ordine, costituiti dai capolavori più ammirati della produzione nazionale e straniera. Per cominciare stasera andrà allo schermo del Volta una delle creazioni più famose di quel grande artista che fu Rodolfo Valentino: «L'età di amare», meraviglioso dramma di amore e di passione, in cui, accanto all'indimenticabile attore, agisce la grande diva Gloria Swanson. Non dubitiamo che la riapertura del Cine Volta sarà accompagnata dal più vivo successo.

Grande Tombola Nazionale

Erigere un Ospedale Civile in località che abbraccia una vastissima zona abitata da popolazione eminentemente marittima ed agricola e che ne sia priva, vuol dire compiere un'opera altamente umanitaria e meritevole del concorso di tutti i veri italiani. In pari tempo è dovere di mettere in evidenza l'animo buono, caritatevole e patriottico, di colui che ne fu il vero ispiratore ed il propugnatore per ottenere dai due rami del Parlamento la speciale Legge di concessione per poter effettuare una Tombola Nazionale il di cui ricavato serva per il compimento di questa grande opera civile per la Città di Gallipoli.

L'estrazione di questa Grande Tombola Nazionale è fissata al **28 ottobre 1926** ed ha premi in contanti per L. 475.000 così ripartiti: Cinquina L. 50.000; prima tombola L. 200.000; seconda tombola L. 50.000; terza tombola L. 25.000; quarta tombola L. 10.000. Premio di ripartizione L. 100.000 e premio di consolazione L. 40.000.

Rivolgiamo un fervido appello a tutte le persone di cuore e caritatevoli affinchè con entusiasmo concorrano per assicurare il fine di questa benefica istituzione, acquistando e facendo acquistare le cartelle che costano soltando **lire due** ciascuna e che sono in vendita dagli appositi incaricati, che tengono esposto l'avviso della Tombola stessa, nonchè presso la Commissione Esecutiva, in Roma, Piazza del Gesù N. 48.

Si trovano in vendita anche le **vere buste della fortuna** contenenti 9 cartelle con tutti i 90 numeri, al prezzo di **L. 18** ciascuna.

Consorzio medico di Plezzo

Avviso di concorso

In esecuzione delle deliberazioni dei Comuni di Plezzo, Bretto, Oltresonzia, Saga, Serpenizza, Sonzia e Trenta d'Isonzo, con le quali sono stati deliberati la costituzione del consorzio medico, la convenzione regolatrice ed il capitolato di servizio, approvato dall'autorità tutoria in data 14 giugno 1926, si rende noto che, dal 15 settembre al 15 ottobre 1926, è aperto il concorso al posti di medico consorziale dei Comuni suddetti.

Lo stipendio iniziale è di lire 10.000, oltre l'indennità di servizio attivo di lire 600 e l'indennità di caroviveri di lire 1620, con l'aggiunta dell'indennità per i membri della famiglia, conviventi, a carico.

Lo stipendio sarà aumentato di un decimo per sei consecutivi quadrienni, sulla base dello stipendio iniziale.

L'assegno di Ufficiale sanitario è di lire 1000 annue.

L'indennità mezzo di trasporto: lire 3000 annue.

Il tutto al lordo delle ritenute di R. M. e M. P.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono presentare i documenti di rito.

Per ogni altro schiarimento, come per visione del capitolato, rivolgersi alla Segreteria di Plezzo, nelle ore d'ufficio.

Plezzo, lì 14 settembre 1926.

Il Presidente del Consorzio
f.to OSCARE MLEKUZ

Nella bicocca ove avvenne il drammatico arresto degli Stemberger

I risultati di una nuova perquisizione - La vita nel covo dei latitanti - L'interrogatorio degli arrestati e il loro contegno in carcere

Carabinieri

Un grido alto d'ammirazione aveva quasi soverchiato il tragico senso di dolore quando, spinto dal proprio dovere, il povero brigadiere Lanzillotto si era lanciato nella rissa per dividere i contendenti e aveva ricevuto da mano proditoria di bandito la ferita mortale: e un altro grido d'ammirazione trabocca oggi dal cuore dei cittadini per la ricerca sagace con cui i militi dell'arma benemerita seppero rintracciare gli assassini fuggiaschi e per la fermezza impavida con cui acciuffarono le due belve armate e rese furibonde dalla disperazione.

Il carabiniere è tutto qui: nell'adempimento inflessibile del proprio dovere, costi quello che costi: anche la vita. Nella lotta che la società conduce, indefessa, per difendersi dai delinquenti e per strappare l'arma mortifera dalle mani capaci di avventarsi contro di lei, il campione italiano, soldatescamente irremovibile quanto nessun altro al mondo, onorato quanto nessun altro per le imprese che condusse, per i morti che diede, è il carabiniere. Sembra, a vederlo, una colonna, nella sagomatura sua marziale; ed è veramente la colonna vivente della società nostra, in cui i cittadini possono vivere e lavorare nella pienezza delle opere civili sopra tutto perchè c'è la sua custodia che non transige, perchè c'è la sua consegna, sotto la quale si accetta ogni cimento, ed anche senza batter ciglio si muore.

Dov'è un'aggressione alle leggi più sante, dov'è un misfatto che domanda punizione perchè si rassicuri l'animo della onesta gente, dov'è una sciagura che invoca chi si lanci a soccorso e si getti nel pericolo per salvare altrui, ivi è il carabiniere, e compie il dover suo, che è un dovere senza limiti. Il popolo lo sente, e l'austerità dell'arma, che quasi sembrerebbe dover suscitare un distacco, non fa che rendere più intimo il sentimento di fiducia e d'amore ond'esso la circonda nel suo cuore profondo.

Noi esprimiamo un sentimento pubblico, della popolazione tutta, rivolgendo oggi una parola d'amore a questi nostri soldati: e possiamo anche dire che il sentimento si illumina di maggior compiacenza perchè, affrontando la lotta e trionfando degli assassini del povero Lanzillotto, i carabinieri, che altrettanto avrebbero fatto per rintuzzare ogni altro delitto, ebbero a mettere nelle mani della giustizia gli assassini del loro estinto compagno di coraggio e di sacrificio.

Forse ora che le porte del carcere si sono chiuse dietro di loro, Antonio e Albino Stemberger penseranno qualche volta con nostalgia alle ultime ore della loro vita randagia e libera seppure tormentata dall'incubo dell'arresto imminente. Nel silenzio grave e pesante delle celle di sicurezza della stazione dei carabinieri di via Tor San Piero dove si trovano tuttora rinchiusi in attesa di essere trasportati nelle carceri del Coroneo, i due arrestati hanno la possibilità di ricordare a loro agio gli ultimi momenti di libertà, e la loro fantasia potrà galoppare liberamente nel lugubre riepilogo degli avvenimenti nella sera tragica.

In carcere, del resto, non si può far altro: ricordare, ricordare solamente, e rimpiangere e maledire sè stessi e il proprio destino.

Forse a volte apparirà nei loro ricordi il fantasma insanguinato del povero brigadiere Lanzillotto. Lo vedranno ancora, correre per la via Rigutti, da cui la gente fuggiva terrorizzata dalla drammatica zuffa di poco prima, passare dinanzi all'osteria «Andemo de Carlo», e ancora lo ricorderanno cadere lentamente, accasciandosi su sè stesso, con il ventre squarciato, con la divisa chiazzata di sangue....

Forse ricorderanno tutto questo e nel ricordo allucinante riapparirà il casolare rustico e solitario che li ospitò nell'ultima notte di libertà e si delineerà nell'immaginazione, la severa aula della Giustizia ove saranno giudicati, e di là il pensiero si soffermerà alla dura espiazione che li attende.

Il casolare che fu rifugio ai due banditi

Interessante questo casolare e pittoresca la posizione in cui sorge. Un nostro cronista ha voluto visitarlo per la seconda volta, poichè nel primo sopraluogo non s'era potuto esaminare l'ambiente nella fretta di raccogliere le prime notizie sul romanzesco arresto.

C'eran lassù il valoroso maresciallo Luigi Vico e il carabiniere Mario Fedel, che come i lettori ricorderanno presero parte alla brillante operazione dei carabinieri. Ricordando la drammatica notte che precedette l'arresto dei due fratelli, essi raccontano che, partiti dalla casa di via Petronio, alle calcagna della Sibenig, mentre la sera aveva calato le prime ombre, senza sapere bene dove sarebbero arrivati e come sarebbe andata a finire quella spedizione, che poteva anche non riuscire affatto. Agivano con la massima prudenza, temendo di tradirsi con una mossa falsa. Il carabiniere Fedel aveva visto nella mattinata di quel giorno la Sibenig acquistare delle scarpe da uomo, da un rigattiere. Aveva subito pensato che dovevano servire agli Stemberger e non appena la donna si fu allontanata, volle interrogare subito il rigattiere, ma poi pensando meglio, preferì non parlare, per non far sorgere sospetti. Nessuno doveva sapere nulla e specialmente la Sibenig non doveva aver l'impressione di essere sorvegliata.

Quando la sera di mercoledì u. s. la squadra dei valorosi carabinieri in borghese si mise sulle orme della Sibenig, nessuno era ben certo dell'esito che avrebbe avuto la spedizione. Tutte queste ore di ansia e di fatiche, i due carabinieri ricordano mentre si dirigono verso la bicocca abbandonata di Rozzol in Valle.

Si rifà la strada che la Sibenig percorse in quella sera. Dopo il viale Rossetti, fra gli stabili delle nuove caserme s'inizia una lunga via, ancora in costruzione, che dopo aver costeggiato un muro che recinge i fondi di nuovi villini, si restringe nel fondo per divenire scoscesa, disselciata, stretta e malagevole. Ben presto ci si trova in aperta campagna. Qua e là vi sono delle casette rustiche di contadini, degli orti, delle vigne. La strada si snoda sul versante occidentale di un'altura che va dal Cacciatore al villaggio di Cattinara, e procede parallelamente al binario della ferrovia che si trova nel fondo di una specie di ampia vallata formata da una duplice serie di alture che si susseguono a catena.

Anche qui, dopo cinque giorni, le traccie lasciate dal nubifragio di lunedì notte sono tuttora bene evidenti. Esse sono un po' dovunque nelle vigne che hanno i pali schiantati, nelle campagne che sono ancora qua e là coperte di vaste pozzanghere, ma specialmente sulla strada, sulla quale la furia delle acque, che scrosciarono giù dalle colline al fondo della valle, ha accumulato improvvise trincee di terriccio e di sassi, e ha scavato profondi solchi.

Dopo un quarto d'ora di cammino, la strada diventa una viottola malinconica, stretta fra due siepi di pruni. La posizione diventa sempre più selvaggia e deserta. Nessuno si vede nei prati in declivio del colle, nessun rumore contende alle campagne il loro solenne silenzio. Il maresciallo Viro ci annunzia ad un tratto che ormai non siamo molto lontani dal casolare degli Stemberger.

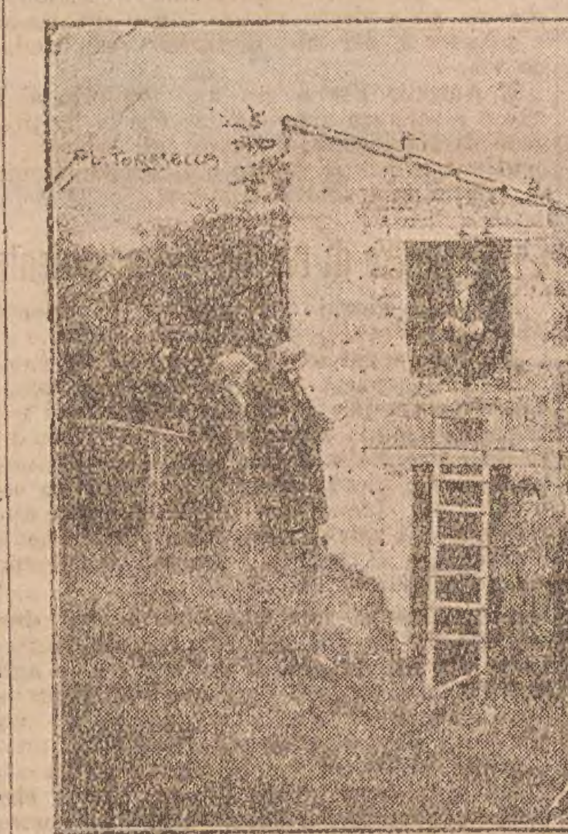
La drammatica lotta per la cattura dei latitanti

Ad una svolta della viottola un ripido sentiero è tracciato nella discesa del colle. E' questo sentiero che bisogna seguire per arrivare alla bicocca. Sembrerebbe il letto asciutto di un torrente questo sentiero, tanto esso è malagevole e fangoso e segue tutte le curve del terreno aprendosi il passo attraverso cespugli spinosi. Sulla sommità di un rialzo sorge il casolare dove si rifugiarono gli Stemberger. Poco più avanti il colle si popola di alcune casette rustiche che formano un nucleo conosciuto sotto il nome di località Schillan.

Il proprietario della bicocca viene fatto chiamare e accorre subito: è un vecchietto, ancora saldo in gamba e sveglio. Parla abbastanza bene l'italiano. Il Fedel sale nel fienile e frugando nel fieno rinviene un piccolo calendario tascabile, a forma di libretto, ch'era appartenuto all'Albino. Fra le pagine si trovano una sua fotografia, quella che pubblichiamo, e una fotografia della sua amante. Il maresciallo Viro rinviene, posta su d'un paletto, una catenella, che probabilmente appartenne agli Stemberger, poichè il vecchio Ursich dice che non è sua.

Interroghiamo questo vecchio contadino. Dice che fu già chiamato a deporre e che più di tanto non sa. Questo «più di tanto» consiste nell'affermare che egli non era affatto a conoscenza che gli Stemberger abitassero nel suo casolare. Per lui fu una grande sorpresa quando svegliato la mattina di giovedì dalle rivoltellate, apprese che degli assassini avevano trovato rifugio nel fienile.

— Tuttavia qualcuno avrà visto, in questi ultimi giorni gli Stemberger aggirarsi per queste campagne?





Il covo dei due latitanti, ove si svolse la drammatica lotta per la loro cattura. + maresciallo Viro; + + carabiniere Fedel. A sinistra le tracce dei colpi di rivoltella sparati dai carabinieri

Il casolare del quale tanto si occupò la cronaca di questi giorni sorge appunto a cavalcione di due dislivelli del terreno, in un punto dal quale la prima casa del gruppo Schillan dista ancora un centinaio di metri.

Esso ha un'aria molto modesta, molto semplice nelle sue linee semplici e primitive: son quattro muri alti circa cinque metri, il tetto di travi e sassi è inclinato fortemente, una porta e una finestrella son chiuse entrambe da imposte dipinte di rosso. Nell'interno, al pianterreno v'è una specie di stallaggio, molto stretto, nel quale vi sono attrezzi da lavoro. Il piano superiore, a cui si accede dalla piccola finestra che si apre sopra la porta, un fienile molto basso e angusto. Vi sono colà circa tre quintali di fieno, che tolgono quasi tutto lo spazio all'impalcato. Qui dormirono gli Stemberger e la loro amante, nelle ultime notti di libertà. Vicino al casolare, ch'è proprietà del contadino Giovanni Ursich, di 76 anni, abitante con la moglie in una casetta non lontana, segnata col N. 1149 di Rozzol in Monte, crescono alcuni fichi e un ciliegio.

Il maresciallo Viro ci mostra le posizioni che occupavano i carabinieri nella interminabile faticosa notte di veglia. Ognuno aveva scelto dei ripari dietro cespugli, dietro alberi. La casetta era stretta in un cerchio che era impossibile rompere. Vicino alla porta v'è la grossa pietra piatta che fungeva da davanzale alla piccola finestra e che Antonio Stemberger strappò dal muro per scagliarla contro i brigadieri Petitti e Gaudio. Un angolo della pietra reca ancora traccie di sangue. La finestra è chiusa da un'imposta di legno: cinque colpi di rivoltella l'hanno perforata, quando lo Stemberger rimasto ferito, chiuse l'imposta e i carabinieri continuarono a sparare.



Albino Stemberger

A ferirlo al dorso della mano destra, con un colpo di pistola fu il maresciallo Viro che neppure in quell'occasione volle smentire la sua fama di tiratore scelto. Quella ferita fu quasi provvidenziale, poichè senza aver prodotto all'Antonio Stemberger gravi lesioni, valse a impedirgli l'esercizio del suo pericoloso pugno. Egli infatti è di forza erculea ed ha un corpo d'atleta: i ferri di sicurezza che vengono applicati a tutti i detenuti non poterono essere adattati a lui, per l'eccezionale grossezza dei suoi polsi.

Subito dopo essere stato ferito, lo Stemberger si rintanò nell'interno e i valorosi militi riuscirono a penetrare nel fienile. La lotta asprissima che ne seguì deve essere stata veramente impressionante, poichè il fienile è tanto stretto che tre persone non ci stanno comodamente ed è soprattutto tanto basso, che è impossibile stare in piedi. La colluttazione deve essere stata quanto mai pericolosa per i carabinieri, data la posizione veramente strategica del casolare e la disperata resistenza che opposero gli Stemberger.

Magnificamente, infatti, il casolare si prestava ad una difesa, protetto com'era da ogni sorpresa chi l'occupava. La sua migliore circostanza, però, nel caso degli Stemberger, era quella che la casipola sorge in una località remota e abbandonata, che nessuno percorre, pur essendo a pochi chilometri dalla città che si vede in fondo di scorcio fra due colline.

Una nuova perquisizione nella bicocca

Il maresciallo Viro e il carabiniere Fedel non vogliono rimanere inoperosi, mentre noi esaminiamo il casolare e assumiamo delle fotografie e siccome il fienile venne perquisito molto frettolosamente la stessa mattina dell'arresto degli Stemberger, vogliono cercare meglio.

— Eco, uno veramente xe sta. Mercoledì matina, verso le 5.15 el fabro Sigismondo Rebulla che 'l lavora a S. Andrea, viguindo zo de casa sua, passando per qua el ga visto tuto in tun due omini e una dona. Come che xe nostro uso, lu el ga saludà per primo, e alora i due ga risposto, anzi la dona ga brontolà che el temporal gaveva rovinà le strade...

— E dopo?

Il vecchio continua dicendo che i due si allontanarono dopo aver chiesto al Rebulla la via per ritornare in città. L'Ursich dice che non si vedevano mai estranei in quella località. Una sola volta sorprese uno sconosciuto dormire nel suo fienile, e ciò accadde un anno fa.

Un particolare molto importante e che dimostrerebbe che gli Stemberger conoscevano quel suo casolare, l'Ursich lo racconta con tono indifferente.

— Adesso che ghe penso, poche setimane fa xe vignù quassù due foresti. Iera due giovinoti, che xe vignudi nel fienil verso la matina. Pioveva e i iera tuti bagnai. I diseva che i se gaveva perso nel bosco e i me ga pregà de lassarli dormir nel fienil. Gavevo de andar in città e no podevo lassarli soli, cussì ghe go dito che i andassi via. Lori i me ga tanto pregà ma dopo, i ga dovudo andar via...

— Ha visto lei gli Stemberger?

— No.

— Quando avvenne l'incontro che raccontò?

— No me ricordo el giorno. Circa zinque setimane fa. Proprio in quela note in città i gaveva mazzà un carabinier...

— E perchè non disse mai a nessuno di questo incontro, prima d'ora?

— Perchè nessuno me gaveva domandado...

Anche questa è una logica.

Il contegno degli arrestati

Mentre l'Albino Stemberger sembra molto tranquillo, l'Antonio non trova pace e passeggia agitato, gran parte del giorno, su e giù con i polsi ammanettati, per la sua cella, vegliata all'esterno in permanenza da un carabiniere.

I due arrestati furono sottoposti anche ieri ad interrogatori, sui quali l'autorità non fornisce informazioni. Com'è noto, essi hanno dichiarato a un nostro cronista che la sera del fatto erano ubriachi e che non avevano alcuna ragione d'animosità contro il Lanzillotto. E' probabile che abbiano ripetute queste circostanze anche negli interrogatori.

Fra giorni saranno entrambi scortati alle carceri del Coroneo.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

Le miniere di Cogne — di «Zia Mariù».
Il gioco delle risposte misurate.
Ricomincia la scuola.
Quando si è a tavola...
Pensieri.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica Ruggero Ruggeri. Ore 20.45: «Il marchese di Priola».
Politeama Rossetti. Ore 20.30: Grande concerto del violinista Ferencz de Vecsey.
Teatro Minimo. Compagnia stabile italo-veneta Ore 18 e 21: «Il ratto delle Sabine».
Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «L'ultimo Lord» con Carmen Bossi.
Nazionale. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Fiore di fango» con Pola Negri.
Fenice. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film «La donna dalle quattro facce» con Betty Compson.
Cinema del Corso (Filodrammatico). Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con «Il mistero della camera N. 19», interpreti E. Makowska e L. Serventi.
Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cinevarietà con la film «Duchessa mistero».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16.30: «Quello che non muore» con Rina De Liguoro.
Novo Cine. Dalle 17: «Amante fatale» con Rodolfo Valentino.
Cine Edison. Dalle 16: «I ladri in paradiso» con Roland Colman.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Senti amor mio» con Buster Keaton.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 16 in poi: «L'età di amare» con Rodolfo Valentino e Gloria Swanson.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30: «L'ospite senza nome».
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Il gentiluomo innamorato» con Rodolfo Valentino».
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «Maschi» con Pola Negri.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15 in poi: «I cercatori di emozioni» con Bebé Daniels.
Cine Famigliare (via dell'Istria 6) Dalle ore 16: «Signorina mezzanotte» con Mae Murray.
Cine Venezia (dietro il Municipio) Dalle ore 16: «Il demone scintillante» con Bebé Daniels e Anna Nilsson.

Teatri e concerti

Ruggeri nell'"Amleto,,

Se negli altri paesi l'interpretazione di «Amleto» segue una tradizione, da noi gli attori sentono la tragedia shakesperiana molto soggettivamente, ed ognuno vi reca non solo il corredo delle proprie esperienze sceniche, la finezza della propria intuizione, ma anche l'impeto della propria umanità, in quanto non vi è tragedia che come questa vibri di passione umana, e porti impresse nelle parole del protagonista e nelle vicende della favola il dolore del mondo. Ogni interprete sente ed esprime questo dolore con diversa potenza, con varietà di tono, taluno essendo più portato dal proprio istinto drammatico a rendere con scene di alta concitazione e di colorito rilievo il dibattito appassionato tra la Regina e Amleto, tra questi e Ofelia, e tal'altro invece preferendo rinunziare ad una pittoresca e calda drammatizzazione degli episodi, per comporre la personalità di Amleto in atteggiamenti più quieti e riflessivi, pur tuttavia senza togliergli scatti tumultuosi ed effusioni di tenera sentimentalità. Ma il divario essenziale fra le interpretazioni esiste, e può essere riepilogato così: da una parte gli Amleti che sentono prevalentemente il conflitto esteriore del personaggio, cioè gli accadimenti umani che avvengono sulla scena, alla quale dedicano una mimica precisa e verista, intonando il linguaggio secondo forme comuni, ed esprimendo gli atteggiamenti con particolari che potrebbero servire anche per un dramma borghese; dall'altra parte, gli Amleti che sono portati dallo stesso loro istinto artistico a costruire il personaggio in ciò che esso ha di trascendentale e quasi di lirico, nell'impeto tormentoso onde si muove fra le caduche cose della terra e le ombre spettrali dell'oltre tomba.

In quest'atmosfera, mista di sogno e di realtà, di finzione e di verità, di sarcasmo e di pianto, di follia e di saggezza, di malinconia infinita e di fosca gaiezza, Ruggeri ha fatto vivere il suo Amleto, fuori di ogni convenienza scenica, lontano d'ogni manierismo, ma perfettamente consapevole, non solo delle esigenze individuali del personaggio, ma della struttura della tragedia. E' giusto il modo come Ruggeri ha visto il suo personaggio ondeggiante tra la realtà del mondo pieno di nequizie, e di cui ha così profonda la conoscenza che ne è già distaccato, pur portandone seco la sofferenza, e il tormento della contemplazione che gli procura il mistero, per cui il pensiero di Amleto è «pieno d'ombre». Tra questi due mondi vagola l'anima di Amleto, avendo sulle labbra sempre il desiderio del distacco ascetico e il dispregio della vita. Come può un personaggio di tale statura spirituale, e di così tragico coraggio da fissare il pensiero sulla morte con la stessa fermezza dei grandi romani, come può acquistare contorni rudemente umani? E' qui che si è rivelata l'intuizione poetica di Ruggeri che ha saputo cogliere l'essenza del personaggio e il clima della tragedia. Il suo «Amleto» apparve ieri sera veramente regale nell'aspetto, e disse con altrettanta regalità le parole della tragedia, modulate in un tono in cui la vita terrena pareva già abolita, e la visione del «non essere» e del «sognare» si presentava popolata d'ombre e di misteri.

Il pubblico imponente e magnifico che si pigiava in tutti i palchi, nelle poltrone e nelle gallerie fece a Ruggeri accoglienze fervide di rispetto e di ammirazione evocandolo molte volte al proscenio dopo gli atti. Giova ricordare l'eccellente recitazione del Martelli, del Ninchi, del Besozzi e quella volonterosa degli altri.

Stasera: «Il marchese di Priola» di Lavedan, commedia di cui Ruggeri è interprete assai efficace.

Ferecz de Vecsey al Politeama Rossetti

Rammentiamo che stasera il celebre violinista Ferencz de Vecsey darà al Politeama Rossetti il suo primo concerto col magnifico programma già pubblicato. Dato il grande valore dell'artista, che giustamente gode di fama mondiale e dato il ricordo dei memorabili successi da lui ottenuti anni addietro nello stesso teatro, c'è da aspettarsi una magnifica serata. Il concerto avrà inizio alle ore 20.30 precise. Siederà al pianoforte il m.o Guido Agosti.

Teatro Minimo. Calorose accoglienze ha ieri ottenuto la replica del «Padrone delle ferriere», interpretato con bella efficacia da tutti i componenti la stabile «Città di Roma». Oggi alle 18 e 21, a richiesta generale, si replica la divertentissima commedia «Il ratto delle sabine», di cui sono protagonisti il Lazzari, la Zago, la Furlani, il D'Olivo, il Paluello, la Rossini, ecc. Possimamente: «L'onore» di Sudermann. Domani tre spettacoli: alle 15, 18 e 21.

CORRISPONDENZA APERTA

T. D. P. 1) Da Trieste a Varsavia si pagano circa 370 lire (a seconda del cambio); le partenze avvengono da Trieste (per Vienna) alle 7 e 19.45. 2) La linea più conveniente è quella appunto di Vienna. 3) C'è la spesa oltre a quella del passaporto per il transito jugoslavo di nari dieci e per i visti dei consolati austriaco e polacco.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20.45 si darà in palestra l'annunciata «Nina no far la stupida». I posti ancora disponibili si possono ritirare oggi dalle 17 in poi. I mandolinisti sono convocati in palestra alle 20.

— Domenica mattina alle 9 sul campo sociale di S. Sabba avranno luogo due gare rimandate domenica scorsa causa il maltempo (salto triplo, lancio del disco). La squadra boys si troverà domenica alle 10 sul campo di Montebello e la squadra riserve alle 13 pure sul campo dell'U. S. T.

Viste le numerose richieste per la recita di questa sera, domani domenica, alle 18, si replicherà «Nina no far la stupida». I posti si ritirano oggi dalle 17 alle 19.

Giovani Esploratori Italiani. Domani adunata di tutti gli esploratori del primo reparto in sede alle 13. Consiglio dei graduati.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Domani alle 7 adunata del primo nucleo Lupetti al monumento Rossetti. Ritorno alle 16. Colazione dal sacco. I capigruppo intervengano con bandierina.

Associazione Mafalda. Questa sera alle 20 si raduneranno in palestra tutti i componenti la Sezione drammatica. Domani alle 15 tutti i soci, il Consiglio generale, sono invitati ad intervenire in sede.

Circolo fra Impiegati Privati. Questa sera dalle 21 in poi trattenimento di danza. Alle 20 riunione della Sezione calcio.

Circolo Impiegati Bancari. Domani alle 15 si disputerà a Muggia una partita amichevole di calcio con l'A. S. Edera. Partenza da Trieste alle 13.15 dal pontile S. Marco a S. Andrea. Ritrovo dei calcisti al Bar Venier alle 12.30.

I fiduciari si trovino in sede alle 19 di oggi.

Circolo Universitario Tergestino. Oggi dalle 17 alle 20 nella sala Tina di Lorenzo prima riunione di danza del Circolo Universitario Tergestino. Le persone che l'anno scorso erano in possesso dell'invito e non avessero ricevuto quello dell'anno corrente, possono intervenire oggi esibendo l'invito vecchio.

Compagnia Stabile Triestina. Oggi alle 19.30 adunata generale per le prove d'assieme nella sala maggiore della sede (via Battisti 10). Sono aperte le iscrizioni per coloro che desiderano far parte della Compagnia, il mercoledì e sabato dalle 19 alle 20.

U. S. Triestina. Gli hokeysti si trovino domani puntualmente alle 9 al pattinaggio di Barcola per l'allenamento collettivo. Oggi alle 20 tutti i calcisti della prima squadra e le riserve in sede per importanti comunicazioni.

Società Escursionisti Italiani. Domani, tempo permettendo, avrà luogo la gita commemorativa del 5.o anniversario di fondazione, a Tomaj (con salita del Monte Lanaro. Ritrovo in sede alle 6.

Gruppo Sportivo del Porto. Questa sera alle 20 i calcisti in Caffè Venezia. Domenica alle 8.30, la prima squadra e le riserve sul campo di S. Andrea.

— I boys sono convocati in sede oggi alle 19 per la formazione della squadra che giocherà domenica contro l'Edera.

A. S. Pro Trieste. I calcisti domani sul campo di Cologna alle 14 per incontrarsi con la squadra del C. S. Trieste. Ritrovo alle 13 alla trenovia di Opicina.

C. S. Trieste. I calcisti si trovino domenica alle 13 alla trenovia di Opicina per recarsi in Cologna a disputare la partita di calcio contro il C. S. Pro Trieste.

Le riserve domenica mattina alle 9.30 in via Manzoni 18, per una partita amichevole di calcio.

G. S. Pittori. I calcisti si trovino al Bar Cirillino per la formazione della squadra che giocherà domenica con i Grafici e quella che giocherà lunedì con il «Pro S. Giusto».

S. C. Arrigo Boito. Gli escursionisti sono invitati alla gita di domenica alla volta di Roditti. Ritrovo a S. Giacomo alle 5, partenza alle 5.30.

S. C. Audace. I calcisti della prima squadra alle 5 in via Rossetti 69, per le formazioni.

Club di danza «Margherita». Oggi alle 10 adunata del Consiglio direttivo nell'ex sede (via Ginnastica 10, I p.). Domenica 10 ottobre inaugurazione della nuova sede e delle riunioni di danza in via Cologna 25 (ex sala Mondonovo).

Club della Caramella. Come annunciato, questa sera alle 21 avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede (via Ginnastica 18 I p.). Il Direttorio e il Comitato feste deve trovarsi questa sera alle 20 in sede. Domani dalle 21 in poi avrà luogo in sede la prima riunione di danza.

Varietà e Cinema

«L'ultimo Lord» con la deliziosa Carmen Bossi all'Excelsior. Non c'è amatore dell'arte muta, non c'è appassionato del cinema nella città nostra, che non abbia proclamato «L'ultimo Lord» la più squisita, la più riuscita film italiana degli ultimi tempi. Basta sentire i commenti delle folle che ad ogni rappresentazione escono dall'Excelsior, per convincersene. E' un coro unanime di ammirazione, espresso in termini di più schietto compiacimento per il mirabile capolavoro, che fa veramente onore all'arte italiana, per l'artistica concezione di Augusto Genina, non meno che per la deliziosa interpretazione di Carmen Bossi e di Lido Manetti. Le repliche della magnifica film si susseguono. Intanto si preannuncia per lunedì prossimo il ritorno, quanto mai gradito, di Dina Evarist, la affascinante diva del varietà internazionale, che ha lasciato fra noi l'eco di indimenticabili successi... e il desiderio di riudirla. Ella arriverà col suo ricco numero e con un carico di attraenti novità.

Al Nazionale la divina Pola Negri trionfa in «Fiore di fango». Con crescente successo continuano al Nazionale le proiezioni del capolavoro della Paramount «Fiore di fango», interpretato da Pola Negri, l'ultima sublime donna amata dall'indimenticabile Rodolfo Valentino. Nello spettacolo di varietà continuano i successi dell'ultracomico Bernard, che diverte coi suoi motti e le sue canzoni; applausi riscuotono pure i bravi danzatori «Original 6 Lines».

Da ieri, nell'elegante foyer, sono stati ripresi da una scelta orchestra i trattenimenti musicali che tanto successo ottennero nello scorso anno.

Imminente allo schermo: «Il piccolo Robinson Crosuè», interpretato dal piccolo grande Jackie Coogan.

Un magnifico spettacolo d'arte varia e una bellissima film oggi al Teatro Fenice. Un nuovo attraentissimo programma d'arte varia si aggiunge oggi — al Teatro Fenice — al superbo spettacolo cinematografico che già da alcuni giorni si replica sullo schermo col più intenso successo. Infatti alla «Donna dalle quattro facce», il passionale e avventuroso dramma di cui è così vibrante interprete Betty Compson, faranno seguito due attraenti nuovi debutti: gli eleganti equilibristi moderni del Trio Evero e gli scherzi comici dei Sinaz. Due ore divertentissime, che riservano allo spettatore le emozionanti sorprese di una bellissima film e il godimento di una varietà eccezionale.

Cinema del Corso. Chi, divorando per ore e ore i romanzi del Dumas, del Montepin, non ha trattenuto il respiro per l'ansia e la curiosità di conoscere lo sviluppo e la fine di tante meravigliose avventure? Ebbene quella febbre, quel brivido a fior di pelle è destinata a procurare la pellicola del nuovo programma al Filodrammatico, pellicola che si proietta per la prima volta a Trieste e che si chiama saporosamente «Il mistero della camera n. 19». Pare infatti il titolo di uno di quei libri seducenti pieni di fantasia e di intreccio che si leggono con vivo piacere al caldo, d'inverno, in casa, mentre di fuori ulula il vento. Titolo che giustifica pienamente il dramma svolto, dramma di colpa e di amori, di bontà e cattiveria umana interpretato da Elena Makowska e Luigi Serventi. Nella varietà si presenteranno i nuovi numeri e cioè i gladiatori della Troupe Tom Tim e l'attrazione musicale John Brawnick.

Eden. Oggi «Duchessa mistero» con Lido Manetti, Hesperia e Tullio Carminati. Nella varietà, debutto di Zlobin, danze orientali; Ernst et Flora, attrazioni. Da oggi le rappresentazioni nei giorni feriali incominciano alle 16.30, nei giorni festivi alle 14.30.

Lunedì: «Il club degli scapoli».

Successone anche ieri di «Quello che non muore!...» con Rina de Liguoro e Lido Manetti all'Italia. Oggi dalle 16.30, 18.20, 20.10 e 22 precise, repliche. Vedere in altra parte del giornale il programma musicale di questo grandioso spettacolo.

Prossimamente: Pola Negri in «? ? ?»

Poi: «Matador!» il colosso con Riccardo Cortez.... per il quale, dopo la morte di Rodolfo Valentino, è l'attore preferito.

Novo Cine. Rodolfo Valentino in «Amante fatale» ha fatto accorrere foltissimo pubblico a tutte le rappresentazioni di ieri. Oggi il magnifico programma si replica dalle 17 in poi.

Prossimamente: «Raffles», ovvero «Il ladro gentiluomo», una superfilm Universal.

In preparazione la brillante pochade della Fox Film: «Il primo anno di matrimonio».

Al Garibaldi si segnala un trionfo. Innanzi a folle imponenti si svolsero ieri le rappresentazioni della brillantissima rivista in quattro atti «Senti amor mio!» («L'amore attraverso i secoli») insuperabile interpretazione di Buster Keaton, il grande attore comico che fa ridere e non ride mai, le cui trovate allegre raggiungono il massimo effetto, senza mai cadere nel banale, mantenendosi sempre in una cornice di signorilità e creando situazioni invero comicissime come nessun altro attore del genere. Oggi si iniziano le repliche dalle 16 in poi.

Prossimamente il grande romanzo di cappa e spada: «Il cavaliere di Lagardère».

Cine Edison. Un nuovo, trionfale successo ha ottenuto Roland Colman, l'indimenticabile protagonista de «L'angelo delle tenebre», nella colossale film «I ladri in paradiso», sfolgorante dramma di passione e d'amore di un lusso sfarzoso, impareggiabile. Tra gli interpreti principali si ammirano pure le due stelle attrici americane Doris Keinyon e Aileen Prinz. Oggi continuano le repliche. Principia alle 16. ultimo spettacolo alle 22.

Prossimamente: «Birichinate» con Jackie Coogan.

Baby Peggy in «Proibito dalla legge» al Cine Savoia. Oggi va allo schermo un dramma che tocca ogni cuore umano. La piccola e grande artista che lo interpreta sarà indimenticabile, a quanti la ammireranno. Principia alle 15.20.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 1.o per il 2 ottobre

Turno Generale: marinai: 657; giov. cop. in I: 103; giov. cop. in II: 45; mozzi cop: 440; fuochisti: 528; carbonai: 520; mozzi macchina: 2; giovani camera: 30, mozzi camera: 184; giovani cucina: 33; mozzi cucina: 152.
cucina: 33; mozzi cucina: 152.

Turno Lloyd: giov. cop. in I: 260; marinai: 616; giov. cop. in II: 249; mozzi cop.: 131; fuochisti: 1007; carbonai: 601; mozzi macchina: 144; giov. cop. in I: 235

Turno Cosulich: marinai: 186; giovani coperta in I: 145; mozzi coperta: 110; fuochisti: 229; car
in I: 143; mozzi coperta: 110; fuochisti: 229; carbonai: 101: fuochisti nafta: 146; giovani macchina: 124; II camerieri: 4; III camerieri: 344 giovani camera: 175· mozzi cucina: 20; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 137; allievi cuochi: 36; mozzi cucina 124; mozzi camera: 138.

Turno Cosulich Sud: marinai: 93; giovani coperta in I: 90; fuochisti: 155; carbonai 181; fuochisti nafta: 41; giovani macchina: 23; mozzi coperta: 32.

Turno Associazione marinara fascista N. L. T. carpentieri: 1; nostromi: 1; marinai: 1; giov coperta I: 1; mozzi coperta: 2; fuochisti: 2; carbonai: 2; operai meccanici: 2; elettricisti: 2; capi fuochisti: 1; I cuochi: 1; II cuochi: 1; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 2; camerieri: 1; garzoni: 2; II garzoni: 1; mozzi camera: 2.

Associazione marinara: marinai: 7; giovani coperta in I: 10; giovani coperta in II: 3; mozzi coperta: 5; fuochisti: 9; carbonai: 10; fuochisti nafta: 7; giovani macchina: 5; camerieri: 6; giovani camera: 5; mozzi camera: 7; giovani cucina: 2; mozzi cucina: 2; capi fuochisti: 2; carpentieri: 4; nostromi: 2; operai meccanici: 1; elettricisti: 1; cuochi: 1; cambusieri: 1; macellai: 1.

Totale inscritti al 1.o: 1920; imbarcati e cancellati: 44; totale inscritti al 2: 1876.

BORSA DI TRIESTE

30 settembre - 1 ottobre 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	66.—	66.25	Lloyd T.	201	201
Cons. 5%	87.50	87.65	Lussino	387	387
Obbl. Ven.	65.75	65.80	Martin.	180	182
B.Tes. sett.	96.20	96.20	Medit.	351	351
B. Tes. nov.	93.40	94.—	Merid.	659	660
Dan.-Sava	303	303	Oceania	106	106
Bankitalia	2010	1995	Premuda	577	577
Comit	1045	1052	Tram	163	163
B. C. T.	602	602	Tripcovich	290	290
Credito	723	725	Ampelea	365	365
B. N. Cred.	530	530	Cant. Nav.	125	125
B. Roma	106	106	Cem. Dal.	915	915
Cred. Rop.	295	295	Isonzo	133	133
Zivno	282	282	Spalato	330	330
Generali	4210	4220	Kerka	257	258
Ass. It.	1090	1100	Siomat	202	202
Infortuni	2673	2673	S. T. El.-G.	79	79
Riun. A	2145	2143	Gas Roma	663	665
Riun. B	2130	2149	Ilva	202	196
Sigorta	325	325	Jutificio	600	600
Adria	203	203	Off. nav.	86	90
Cosulich	216	218	Pastificio	270	270
Nav. Dal.	193	193	Pilatura	460	370
Gerol	594	594	St. Dalmine	135	135
Libera T.	412	412	St. Tecnico	460	450
Istria-Tr.	285	293	Terni	408	415

CAMBI: Amsterdam da 1040 a 1070; Belgio da 71.— a 72.—; Francia da 75.25 a 76.—; Londra da 128.60 a 129.25; Norvegia da 650 a 650; Nuova York da 26.45 a 26.65; Spagna da 400 a 410; Svizzera da 514 a 518; Albania da 508 a 513; Atene da 31.50 a 32.50; Berlino da 630 a 640; Bucarest da 13.25 a 14.25; Praga da 78.75 a 79.50; Ungheria da 0.0365 a 0.0375; Vienna da 375 a 385; Zagabria da 46.75 a 47.50.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 128.25 a 129.—; Dollari da 26.25 a 26.50; Scellini da 370 a 385; Dinari da 46.40 a 47.20; Pezzi da 20 franchi da 102 a 103.

Cambio ufficiale dell'oro al 30/9: lire 513.11.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
dicembre	—	—	925	925	930	—	937
marzo	—	—	953	946	955	960	967
maggio	—	—	955	950	970	965	962
luglio	—	—	945	945	—	963	955
settembre 1927	—	—	—	930	—	—	955

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

1 ottobre 1926, ore 12.30

Consegne	Zucchero cristallino grana fina: Denaro	Lettera	Corsi di liquid.
novembre-marzo	204	209½	—
gennaio-maggio	210	—	—
aprile-agosto	213	223	—
novembre	198	207	—

Tendenza calma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 65.725; 3.50 percento netto (1902) 60; 3 percento lordo 40; 5 percento netto 87.625; Obbligazioni Venezie 65.20.

CAMBI: Francia 75.24; Svizzera 514.51; Londra 129.035; Olanda 1070; Spagna 404.50; Belgio 72.25; Berlino 636; Vienna 377; Praga 78.90; Romenia 13.25; Argentina oro 24.70; Argentina carta 10.87; New York 26.645; Canadà 26.73; Oro 514.12; Belgrado 47; Budapest 0.0375; Albania 512; Norvegia 584; Russia 137.062.

Borsa di Milano. Mercato di pochi affari, ma molto bene sostenuto, senza oscillazioni troppo ampie. Si ha l'impressione che le generali disposizioni degli operatori siano notevolmente migliorate e non attendano per manifestarsi se non l'assestamento in tutte le piazze delle operazioni di liquidazione. Anche il lavoro di arbitraggio ricomincia timidamente a contribuire a ridare un po' di animazione alla piazza. Fermi i fondi di Stato. Cambi quasi stazionari.

Rendita 65.80; Consolidato 87.95; Banca d'Italia 2020; Commerciale It. 1044; Credito It. 725; Banco Roma 106; Credito Marittimo 601; Mediterraneo 345; Meridionali 663; Rubattino 576; Libera Triestina 409; Cosulich 222; Snia 211; Terni 416; Miani e Silvestri 123; Breda 210; Montecatini 215; Metallurgica It. 135; Reggiane 56; Fiat 403; Isotta 132.50; Ilva 201; Elba 64; Linificio Canapificio Naz. 517; Lanificio Rossi 7920; Lanificio Targetti 305; Cotonificio Cantoni 4180; Cotonificio Veneziano 260; Cotonificio Meridionale 68; Cotonificio Turati 722; Tessuti De Angeli 990; La Seta di Chatillon 129; Rossari Varzi 1100; Tosi 335; Bernasconi 180; Pirelli 885; Industrie Zuccheri 510; Raffineria Lig. Lomb. 495, Distillerie It. 103; Riseria It. 131; Eridania 560; Gulinelli 136; Edison 590; Adriatica di Elettricità 193; Elettrica Bresciana 237; Marconi 61; Virzola 890; Conti 384; Negri 200; Lig. Tosc. di Elettr. 287; Esercizi Elettrici 97.50; Esportaz. Italo-Am. 440; Costruzioni Venete 170; Beni Stabili 610; Grandi Alberghi 152; Fondi Rustici 231; Cementi Spalato 340; Cascami Seta 910; Banca Naz. di Cred. 523; Cons. Mobil. Finanz. 532.

CAMBI: Francia 75.30; Svizzera 514.55; Londra 129.25; New York 26.70; Berlino 635; Vienna 377; Bucarest 13.25; Belgio 72.25; Spagna 402; Praga 78.90; Budapest 0.0375.

Borsa di Torino. La liquidazione che si sperava di poter compiere entro martedì appare oggi meno difficile di quanto fosse prevista. Si annuncia infatti che l'agente Bianco De Cosimi, già dichiarato insolvente, è in grado di far fronte ai suoi impegni, e l'agente di cambio Claudio Treves, per ora insolvente, avendo largo possesso di stabili, darà il 100 per cento ai creditori. Si riteneva pericolante un noto agente di cambio, che operava largamente per il Credito Italia, ma un pronto intervento dell'Istituto ne ha salvato la posizione. Oggi è stata dichiarata una nuova insolvenza, ma di minore gravità delle precedenti: quella dell'agente Francesco Bianco. La riunione odierna fu scarsa di affari, ma abbastanza resistente.

Rendita 67; Consolidato 87.95; Banca d'Italia 2040; Commerciale It. 1043; Credito It. 710; Banco Roma 105; Meridionali 670; Mediterranea 343; Cosulich 222; Gas 290.

Borsa di Genova. Sono state riprese le contrattazioni con discreta animazione e fermezza. In generale il mercato sembra bene disposto, quantunque la chiusura sia assai calma, su vendite provenienti da accolli delle recenti sistemazioni. La liquidazione benchè laboriosissima, va a posto.

Rendita 66.75; Consolidato 88.20; Banca d'Italia 2015; Commerciale It. 1038; Credito It. 715; Banco Roma 110; Meridionali 672; Mediterranea 337; Libera Triestina 416; Cosulich 219; Dalmine 139; Montecatini 217; Terni 414; Cementi Spalato 335; Banca Naz. di Cred. 530.

Borsa di Roma. Sistemate tutte le posizioni, oggi a Roma si è proceduto alla liquidazione di settembre. Il mercato si è aperto con buone disposizioni e con affari abbondanti, ma poi è subentrata un po' di stasi, che però non ha influito molto sui prezzi raggiunti. Migliori i fondi di Stato. Cambi stazionari.

Rendita 66.35; Consolidato 87.60; Banca d'Italia 2030; Commerciale It. 1043; Credito It. 740; Banco di Roma 107; Meridionali 675; Cosulich 222; Libera Triestina 417; Terni 414; Montecatini 214.50; Gas 670; Banca Naz. di Cred. 535.

Borsa di Parigi. CAMBI: Londra 172.30; New-York 35.52; Belgio 96.20; Spagna 530; Italia 132.35; Svizzera 686.75; Olanda 1422.50; Svezia 949; Praga 105.80; Romenia 18.35; Ungheria 495; Germania 845.

Dopo Borsa: Londra 172.35; New York 35.52.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 19.45; Francia 14.6375; Inghilterra 25.10; New York 5.17 5/16; Belgio 14.05; Spagna 78.60; Olanda 207.20; Germania 123.225; Austria 73; Svezia 138.35; Norvegia 113.25; Danimarca 137.25; Bulgaria 3.725; Cecoslovacchia 15.325; Ungheria 72.45; Serbia 9.15.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Minimo L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, personale hotels, bars, trattorie, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 67391 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, personale scelto hotel, offresi Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 67428 A

BALIA sana, perfetta, istriana, disposta fuori Trieste, offresi. Via Madonnina 36, IV. 27202 A

DOMESTICA 18-enne, cerca servizio presso piccola famiglia, Valdirivo 16, porta 9. 27221 A

DOMESTICA in età cerca un leggero servizio, salario L. 60. Offerte «67280 A» Unione Pubblicità. Trieste. 67280 A

RAGAZZETTA 17-enne, brava lavori casa, offresi a piccola famiglia. Via Michelangelo 29, IV. 27252 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie cercansi per Trieste, fuori; paghe fino 200 mensili. Via Machiavelli 24, pt. 67428 B

CAMERIERA ottime referenze cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 19 e dalle 13 alle 15 Indirizzo al Piccolo. 67292 B

CUOCA brava, buona paga cercasi. Via Commerciale 49, villa 67376 B

DOMESTICA brava, onesta, con attestati, cercasi pronta entrata. Massimo d'Azeglio 11, I p., porta 4 67411 B

DOMESTICA capace, buoni attestati cercasi. S. Nicolò 33, porta 25. 27206 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, per due persone cercasi. Carducci 30, II p., porta 6. 67371 B

DOMESTICA stabile, capace, referenze, cercasi. Regina Elena 29, porta 9. 67372 B

DOMESTICA capace, buoni attestati cercasi. Via Pietà 37, IV, porta 15. 67378 B

DOMESTICA capace cercasi. Bernini 8, porta 8. 67346 B

DOMESTICA sappia cucinare, ottimi attestati, per 2 persone, 130-140 mensili, cercasi. Bradicich, Riamondo 1, II p. 67341 B

DOMESTICA giovane, semplice, con attestati, cucinare, sbrigare due stanze, cercasi. Scussa 7, III 67318 B

DOMESTICA brava con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia. Via Giulia 76, IV, porta 18 27132 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 27174 B

DOMESTICA capace, con attestati, cerca piccola famiglia. Via Fabio Severo 41, porta 8. Handlei 27247 B

DOMESTICA attiva, onesta, attestati, cercasi. Buona paga. Palestrina 8, I. 27231 B

DONNA lavapiatti cerca trattoria «Due Leoni» via Arcata 16. 67384 B

DONNA di servizio cercasi. Valdirivo 42. Capperli. 67311 B

DONNA di servizio per mattina cerco. Indirizzo Piccolo. 27223 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare cercasi Ginnastica 3, piano primo 27213 B

PRESTASERVIZI cercasi. San Lazzaro 20, II, porta 11. 67339 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Viale XX Settembre 52, III, porta 9. Presentarsi dopo le 9. 667334 B

RAGAZZA prestaservizi fino le ore 13 cercasi. Kandler 7, mezzanino 67400 B

RAGAZZA pulita per latteria cercasi. XX Settembre 39. 67350 B

RAGAZZA giovane prestaservizi, cercasi prontamente. Chiozza 41, II, sinistra. 67336 B

RAGAZZA sappia cucinare cerca piccolissima famiglia. Mercato vecchio 1, II. 67282 B

RAGAZZA prestaservizi per due ore al pomeriggio cercasi. Via Rossetti 3, I. 67295 B

RAGAZZETTA per servizio, otto ore giornaliere, lire 100 mensili cerco. Presentarsi Corso 31, I p. 27191 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Ruggero Manna 11, porta 2. 27198 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Minimo L. 3.— C

ABILITATO insegnante disegno, diplomato corso speciale, archiettura, occuperebbesi sera. Indirizzo Piccolo. 27183 C

ACCOMPAGNATRICE bambine, referenze, trentenne, occuperebbesi alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 67357 C

CAPO-piazza, pratico lavori segheria, commercio legnami, contabile, corrispondente, parla slavo, cerca impiego per pronta entrata, accetterebbe pure posto d'impiegato. Indirizzo al Piccolo. 10529 C

CHAUFFEUR 28-enne, pretese mitissime, offresi. Offerte «27169 C» Unione Pubblicità, Trieste. 27169 C

CHAUFFEUR meccanico trentacinquenne, udinese, ottime referenze, cerca posto. Androna Gusion, n. 3, II p. 67276 C

COMMERCIANTE quarantenne, tenitore libri, contabilità, con garanzia, cerca posto di fiducia. Miti pretese. Offerte «67355 C» Unione Pubblicità. Trieste. 67355 C

CONDUTTORE (marito e moglie) offronsi. Indirizzo via Riborgo 33, I, porta 6. 27020 C

CONTABILE-bilancista italiano-tedesco, offresi. Offerte «66809 C» Unione Pubblicità, Trieste. 66809 C

CONTABILE indipendente offresi due ore giornaliere. Offerte «26965 C» Unione Pubblicità. Trieste. 26965 C

CONTABILE corrispondente italiano tedesco, offresi sera. Offerte «67433 C» Unione Pubblicità. Trieste. 67433 C

CONTABILE italiano, tedesco, francese, dattilografia, occuperebbesi ore pomeriggio, serali, qualunque lavoro. Offerte «67413 C» Unione Pubblicità. Trieste. 67413 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato, contabile, offresi alcune ore pomeriggio. Offerte «67358 C» Unione Pubblicità. Trieste. 67358 C

EX commerciante cinquantenne, bene quotato in piazza, assumerebbe posto fiducia miti pretese, versando cauzione fino cinquantamila se garantite ipoteca. Offerte «67144 C» Unione Pubblicità. Trieste 67144 C

EX carabiniere, 27-enne, conoscenza italiano, sloveno cerca posto magazziniere, sorvegliante, posto fiducia. Offerte «27204 C» Unione Pubblicità. Trieste. 27204 C

FATTORINI due, 17 e 13 anni, pratici per archivio, copiatura, speditura, offronsi a ditta commerciale. Offerte «67186 C» Unione Pubblicità. Trieste. 67186 C

GIOVANE 22-enne con buone referenze, tedesco perfetto per lavori d'ufficio e magazzino, offresi anche per hotel o ristorante. Indirizzo Piccolo. 67047 C

GIOVANE distinto, cognizione italiano, francese, tedesco, stenodattilografo, assolto Istituto Tecnico, cerca posto d'avvenire con miti pretese. Offerte «67362 C» Unione Pubblicità. Trieste. 67362 C

GIOVANE diciottenne, onesto, cerca posto quale riscuotitore. Offerte «67284 C» Unione Pubblicità. Trieste. 67284 C

GIOVANE contabile e corrispondente italiano, tedesco, francese, offresi. Offerte «27117 C» Unione Pubblicità. Trieste. 27117 C

GIOVANE II tecnica, pratico ufficio, esperto contabile, conoscenza tedesco, offresi anche fuori Trieste in qualunque impiego per il 15 ottobre. Offerte «67435 C» Unione Pubblicità. Trieste. 67435 C

PENSIONATO cerca posto di fiducia presso qualche ditta. Indirizzo Piccolo. 67297 C

PIANISTA provetta offresi per ballo. Indirizzo al Piccolo. 27254 C

RAGIONIERE bilancista, pratico qualsiasi lavoro di contabilità, offresi. Offerte «67319 C» Unione Pubblicità. Trieste. 67319 C

SIGNORA 24-enne offresi in qualsiasi ditta per lavori di magazzino. Offerte «27225 C» Unione Pubblicità. Trieste. 27225 C

SIGNORA tedesca, ventottenne, brava massaia, offresi dama compagnia o per bambini più grandi, anche fuori Trieste. Offerte «27233 C» Unione Pubblicità. Trieste. 27233 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature) bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4. 7569 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, raglan, rivoltature. Chiozza 14, primo 27246 CC

COPERTAIA assume lavoro. Via Felice Venezian 16 7557 CC

LAVORI a-jour assumonsi a domicilio. Felice Venezian, 23, I. 67367 CC

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli ultimi modelli, prezzi mitissimi. Istituto 28, II. 27152 CC

PELLICCIAIA diplomata, russa, eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni, esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana 3, I piano, destra. 27243 CC

RAGIONIERE assume impianti, riordinamenti e tenitura contabilità. Gatteri 44, III. 16-19. 67192 CC

RICAMATRICE, a-jour, lavori in lana, disegni, assume qualsiasi ordinazione, Via Udine 67 (cartoleria). 67124 CC

RICAMO a-jour mano assumesi. XX Settembre 95 primo. 67419 CC

SARTA primaria, diplomata Roma, Venezia, assume qualsiasi lavoro di confezione per signora, prezzi miti. Lavoratorio Amilcari, via San Francesco 2, II piano 26951 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, I. 67064 CC

SARTA uomo, capacissima, confeziona, rivolta, rimoderna vestiti, cappotti. Michelangelo 5, III 66474 CC

SARTA triestina, capacissima, raccomandasi per signore, bambini. Gatteri 13, III, destra. 67389 CC

SARTA primaria, taglio, prova qualsiasi modello mantelli ecc. lire 15. Modelli carta lire 10. Valdirivo 9, I. 27234 CC

SARTA primaria, maestra taglio, eseguisce toilettes ultima novità, prezzi ridotti. Specialità tailleurs, mantelli. Valdirivo 9, I. 27234 CC

SARTA abilissima, lunga pratica, offresi giornata distinte famiglie, lavoro fino. S. Michele 19, porta 4. 67374 CC

SARTA donna diplomata, offresi giornata, assume lavori in casa. Foscolo 27, porta 11. 27200 CC

SARTA signora diplomata, eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi miti. Via Udine 35, IV. 27137 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche a domicilio. Scrivere o rivolgersi XX Settembre 50, botteghino erbaggi Fabris. 26474 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. LAVORANTE barbiere, capace taglio garçonne, cerco S. Giacomo Monte 22, Rabis. 67307 D

A. SIGNORINE, signori, desiderosi iniziarsi carriera artistico-cinematografica, cerchiamo. Presentarsi, scrivere affrancando, Antica Cinegrafica» Corso 31, Trieste. 66344 D

APPRENDISTA per drogheria cercasi. Piazza Scorcola 4 67290 D

APPRENDISTE cercansi. Via Media 5. 27130 D

APPRENDISTI bandai e installatori cercansi, Via Ghega n. 2. 67224 D

BARBIERE per oggi, sabato, cercasi. Montecchi 2. 27232 D

CAPOSARTO 12.o Reggimento Fanteria (caserma Oberdan) cerca giovane apprendista per lavoratorio ed operaie a domicilio per riparazioni biancheria 27151 D

CASSIERE o cassiera, magazziniere ed impiegato con fortissime cauzioni, impostazione nuova azienda, lavoro serio, rimunerativo, paghe eccellenti, cercansi. Dirigere offerte «67259 D» Unione Pubblicità. Trieste. 67259 D

DATTILOGRAFA capacissima per un'ora alla sera, dalle 18-19, cercasi; L. 120 mensili. Offerte «27234 D» Unione Pubblicità. Trieste. 27234 D

ELETTRICISTA, ragazzo pratico installazioni, cercasi. Torre bianca 13, III, 7.30-8.. 67314 D

FALEGNAME macchinista, abile, pratico, cercasi. Palladio 5. 1000 D

FATTORINI ottime referenze cercansi. Scrivere Agenzia Recapito Telegrammi, Trieste. 67953 D

GARZONA e mezza lavorante sarta cercansi. Via Piccardi 10, I. 67315 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Cesare Battisti n. 26. 67417 D

LAVORANTI capaci, paganti sarta donna cercansi. Via Artisti 6, I. 67336 D

MEDIATORE serio, cercasi per affare rimunerativo. Indirizzo Piccolo. 27175 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Corso Garibaldi 31, I p. 67390 D

MEZZO lavorante falegname cerca lavoratorio mobili «Florit», via SS. Martiri 9. 27164 D

MEZZO operaio falegname e apprendista cercansi. Via Trento 2, interno. 67395 D

MISTRA calzolaia provetta assumesi. Molino a vento 7. Rebar. 67366 D

MODISTA accetta paganti lire 30 mensili. XX Settembre 85, I. 67312 D

PRATICANTE dattilografa, ragazzo, cassiera-venditrice, fattorino cercansi. Torrebianca 13, pomeriggio. 27245 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Via Commerciale 21. Trocca. 67011 D

RAGAZZI uno, due, bravi cantinieri pratici per banco trattoria cercansi prontamente. Ore 11, Giulia 9. 67409 D

RAGAZZI garage cercansi. Via S. Francesco 10 67437 D

RAGAZZO pratico drogheria cercasi. Via Conti 40. 27014 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Presentarsi Corso Garibaldi 38, alle ore 11. 27194 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Foscolo 31. 27190 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Dietro il Municipio. 27193 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via Ceceria 10. 27160 D

RAGAZZO 15-16 anni per magazzino carboni cercasi. Via Fabio Severo 64. 27133 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Roma 10. 27240 D

RAGAZZO forte per consegne piazza cercasi. Inutile presentarsi senza referenze. Via Chiozza 11, dalle 2 alle 3. 67434 D

RAGAZZO quattordicenne per negozio musica cercasi. Indirizzo Piccolo. 7570 D

SIGNORINA praticante d'ufficio cerca Ditta commerciale. Corso Cavour 15, primo. 67306 D

SIGNORINA conosca lingua tedesca ed altre cercasi quale venditrice negozio busti. Via S. Nicolò 12. [illegible] D

SIGNORINA tedesca per bambini ore pomeridiane cercasi. Presentarsi dalle 9-10 via Milano 1, I, sinistra. 27161 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, bellissima scrittura, cercasi: presentarsi 10-11 Biblioteca, Corso 17. 27143 D

SIGNORINA tedesca per bambini cercasi. Via Commerciale 49, villa. 67376 D

SIGNORINA praticante con referenze cercasi subito. Offerte Cooperativa nazionale postelegrafici, Torre Bianca 21. 67479 D

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente tedesco-italiano, cercasi prontamente da primaria ditta. Ottima rimunerazione. Offerte indirizzate «27111 D» Unione Pubblicità, Trieste. 27111 D

STENODATTILOGRAFA italiana perfetta, buona conoscenza inglese, cerca prontamente Società Anonima. Offerte «26616 D» Unione Pubblicità, Trieste. 26616 D

TRACCIATORE costruzioni metalliche preferibilmente anche navali cerca cantiere Venezia. Scrivere Cassetta 6 E Unione Pubblicità Venezia. 5924 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

AMMOBILIATA elegante, indipendente, ingresso libero, cercasi. Offerte «27172 E» Unione Pubblicità, Trieste. 27172 E

AMMOBILIATA spaziosa, soleggiata, luce, comfort, eventualmente vitto, massimo secondo piano, paraggi Battisti, Carducci, Giulia e adiacenze, presso piccola distinta famiglia, cerca prontamente distinta signora anziana, benestante. Non badasi prezzo. Offerte «67214 E» Unione Pubblicità, Trieste. 67214 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, cercano distinti coniugi soli, presso persona sola o piccola famiglia. Offerte «27209 E» Unione Pubblicità, Trieste. 27209 E

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso libero, tra la stazione e la via Carducci, cerca ingegnere stabile. Offerte «67301 E» Unione Pubblicità, Trieste. 67301 E

MATRIMONIALE senza cucina, nè biancheria, cercano stabili coniugi soli, assenti tutto il giorno, paraggi Kandler. Via Giulia 6, commestibili, Chicco. [illegible] E

MATRIMONIALE ariosa, eventualmente stanzino, con uso cucina, cercano distinti coniugi, due bambini. Offerte «67302 E» Unione Pubblicità, Trieste. 67302 E

MATRIMONIALE eventualmente con camera pranzo, comodo cucina, cercano coniugi distinti con bambina. Offerte con prezzo «27162 E» Unione Pubblicità, Trieste. 27162 E

STANZA con pianoforte, scopo lezioni musica cercasi. Offerte «67191 E» Unione Pubblicità, Trieste. 67191 E

STANZA vuota, ingresso libero, primo piano, dintorni piazza Goldoni, cercasi. Vamos, Via Mazzini 5, negozio. 67387 E

STANZA con vitto, cerca studente. Scrivere condizioni. Offerte «67293 E» Unione Pubblicità Trieste. 67293 E

STANZA ingresso libero, possibilmente centro, cerca marittimo. Offerte «27127 E» Unione Pubblicità, Trieste. 27127 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente ingresso libero, cerca distinto. Scrivere «27155 E» Unione Pubblicità, Trieste. 27155 E

STANZA libera, adiacenze Viale XX Settembre, via Rossetti, cercasi. Offerte «67329 E» Unione Pubblicità, Trieste. 67329 E

STANZE due da letto e salottino, bene ammobiliate, possibilmente con vitto, cercansi presso distinta famiglia. Offerte al Consolato, Santa Caterina 1. 67359 E

STANZE due ammobiliate, di cui una uso ufficio, paraggi Punto Franco, con uso telefonico, cerca distinto signore. Offerte «27125 E» Unione Pubblicità, Trieste. 27126 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata, pulitissima, soltanto distinto signore, eventualmente vitto. S. Michele 35, I, 5. 27154 F

A. AMMOBILIATA elegantemente, elettricità, pulitissima, affitta piccola famiglia, distintissimo stabile. Molingrande 44, III, 10. 27228 F

A. AMMOBILIATA elegantemente, salotto, affittasi uno due distinti signori. Visitare 1-4. Indirizzo Piccolo. 67373 F

A. CAMERA ammobiliata, affittasi. Piazza Garibaldi 21, primo, 9. 27135 F

A. CAMERE libere, altre matrimoniali, cucina, vuote ufficio, offre Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 10593 F

A. CAMERE diverse per sezzoli, matrimoniali, cucina, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 67428 F

A. STANZA vuota, affittasi uso ufficio. Corso Garibaldi 29, II destra. 67373 F

AMBIENTE signorile, unicamente alla Pensione Caprera: pasto scelto lire 5. S. Francesco 4. 27080 F

AMMOBILIATA soleggiata, due persone, vitto, affittasi. Gatteri 23, III. 27217 F

AMMOBILIATA elegantissima, tutto comfort, affitto prontamente, distinto signore. Cannano 12, III sinistra. 67406 F

AMMOBILIATA ingresso libero, luce, affittasi. Via Torrebianca 27, porta 5. 27184 F

AMMOBILIATA centro, affittasi. Lavatoio 3, porta 5. 67354 F

AMMOBILIATA 2 letti affittasi prontamente. Via Romagna 2, I, porta 2. 27192 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi prontamente persona impiegata. Chiozza 56, piano primo, sinistra. 27201 F

AMMOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Rossetti 25, II destra. 27189 F

AMMOBILIATA per un signore o ufficiale, affittasi. Risorta n. 1, porta 7. 67344 F

AMMOBILIATA e vitto, affitto prontamente. Piazza Goldoni 11, porta 21. 67351 F

AMMOBILIATA luce, affittasi a signorina. Ventisettembre 33, IV, sinistra. 67326 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a signore. Tiziano 11, II, porta 9. 67303 F

AMMOBILIATA elettricità, affittasi 1-2 signori. Molingrande 34, mezzanino destra. 67295 F

AMMOBILIATA semplice, luce, vitto, affittasi giovane distinto. Chiozza 3, I, porta 4. 27129 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi prontamente a distinto. Via Giulia 32, p. II, scala sinistra, porta 19. 27128 F

AMMOBILIATA moderna, pulizia assoluta, affittasi a distinto marittimo. Corso Vitt. Em. 28, porta 4. 27124 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore. Via Udine 35, pianoterra destra. 27122 F

AMMOBILIATA luce, affittasi a distinto signore. Piccardi 7, porta 9. 27155 F

AMMOBILIATA ingresso libero, affittasi a due signori. Sebastiano 4, p. 4. 27165 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso libero, affittasi. Carducci 34, trattoria, mediatore Vittorio. 27153 F

AMMOBILIATA lussuosamente, affittasi soltanto distintissimo signore. Battisti 8, porta 7. 27175 F

AMMOBILIATA affittasi a signore distinto. Piccardi 8, III sinistra. 27171 F

AMMOBILIATA bellissima, anche costo, affittasi distinto, anziano. Sangiacomo Monte 2. 67426 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto signore. Rossetti 43, porta 9. 67414 F

AMMOBILIATA centro, pulitissima, affitto prezzo onesto, a serio stabile. Indirizzo al Piccolo. 67412 F

AMMOBILIATE due, una un letto, una due, escluso cucina, affitto prontamente. Felice Venezian 16, I, porta 4. 27123 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Enrico Toti 4, II destra. 67352 F

CAMERA ammobiliata ariosa e chiara, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 27199 F

CAMERA cucina 70 mensili, più spese restauro, affittasi. Via Giulia 54, liquoreria. 27203 F

CAMERA due letti con salotto, luce, affittasi presso distinta famiglia, a persone distinte, unici subinquilini. Indirizzo Piccolo. 67321 F

CAMERE, camerette, vuote, ammobiliate, comodità cucina, ingresso scale, affittansi. Informazioni Piazza Ospedale 3, pt. 67401 F

CAMERE bene ammobiliate, uno due letti, bagno, lussuose, modeste, 200-150, presso persona sola, uso cucina, coniugi soli. Ingresso separato una persona, anche vuote; ufficio, affittansi. Genova 17, caffè. 67410 F

CAMERETTA bella, ammobiliata nuova, affittasi. Udine 35, IV. 27137 F

CAMERINO affittasi, escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 27158 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi persona per bene, presso giardino. Indirizzo Piccolo. 67308 F

CAMERINO con letto, affitto onesto operaio. Maiolica 16, porta 7. 27150 F

COMPAGNO di stanza, cercasi, con vitto. Canova 21, I destra. 67418 F

LETTO 1 stanza, affittasi a donna. Via Udine 32, quarto. 67286 F

LETTO affitto donna onesta. Riborgo 34, IV. 27119 F

LETTO affittasi signorina dabbene o studentessa, volendo vitto. Indirizzo Piccolo. 67432 F

MATRIMONIALE ammobiliata, lussuosa, stanza pranzo, eventualmente vuote, grande. Ingresso libero, tutto comodo cucina, mensile 500-300, persone distinte, centro, affittansi. Informazioni Genova 17, Caffè. 67410 F

MATRIMONIALE comodo cucina, luce, affittasi prontamente. Giulia 27, III sinistra. 2720 F

MATRIMONIALE comodo cucine, affittasi a distinti. Madonnina 35, I. 27227 F

MATRIMONIALE affittasi distinti coniugi, o due studenti, con vitto. XX Settembre 83, 12. 27196 F

MATRIMONIALE salotto, comodo cucina, affittasi prontamente a coniugi. Foscolo 27, p. II 27200 F

MATRIMONIALE lussuosa, comodità salotto, cucina, elettricità, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 27230 F

STANZA uso ufficio, arredata, ingresso libero, affittasi. S. Nicolò 13, III destra. 27222 F

STANZA con costo, affittasi a due amici. Camerino con costo, affittasi. Tor S. Lorenzo 4, porta 15. 67348 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Torrebianca 9, secondo. 67360 F

STANZA vuota grande, ingresso libero, luce, in villa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27195 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Massimo d'Azeglio n. 19, piano III, porta 9. 67347 F

STANZA 2 letti, altra 1 letto, massima pulizia, affittansi. Indirizzo Piccolo. 67201 F

STANZA d'affittare. Via Udine 33, piano II, famiglia Zeni. 67310 F

STANZA bella, ammobiliata, soleggiata, affittasi a persona sola. Via Risorta 1, porta 10. 67299 F

STANZA ammobiliata bellissima, ariosa, luce elettrica, stufa, affittasi. Raffineria 7, II. 27131 F

STANZA ammobiliata con vitto, presso coniugi soli, affittasi a distinto signore. Gatteri 29, porta 2. 27144 F

STANZA ammobiliata, affittasi escluso donne. Felice Venezian 20, III sinistra. 27134 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Belpoggio 2, IV piano destra. 27156 F

STANZA messa a nuovo, affittasi. Piazza G. Goldoni n. 10 (porta 13). 67439 F

STANZA ingresso libero, luce, poggiuolo, soleggiata, senza dirimpetti, uso ufficio, affittasi prontamente. Gatteri 36, II destra. Michelich. 27178 F

STANZA bellissima, ammobiliata, bagno, affittasi a distinto stabile. Indirizzo al Piccolo. 27249 F

STANZA ammobiliata, pressi hotel «Savoia», affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7563 F

STANZE due magnifiche, chiarissime, poggiuoli finestre sulla piazza Garibaldi, parchetti, luce, affittansi per ambulanza, ufficio. Visitare dalle 10 alle 13, dalle 16 alle 18. Via Raffineria 1, I. 27216 F

STANZE 1-2 ammobiliate, vitto, affittansi prontamente. Rismondo 11, II destra. 600 F

STANZETTA quasi indipendente, compreso vitto e pulizia vestiario, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67361 F

STANZINO affitto prontamente distinto signore signorina. Battisti 7, III sinistra. 67366 F

UFFICIO paraggi Posta centrale, ingresso scale, luce, affittasi primi ottobre. Indirizzo al Piccolo. 27179 F

VITTO famigliare, abbondante, darebbesi a 1-3 signori. Indirizzo al Piccolo. 27305 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A A A A A. «AUDACE», Lavatoio 5 (angolo via Trenta Ottobre). Corsi accelerati per ripetenti, ritardatari. Questi corsi hanno lo scopo di far riguadagnare gli anni perduti a tutti coloro che per malattia od altro abbiano dovuto ritardare i loro studi. Detti corsi si aprono all'inizio dell'anno scolastico. Le lezioni vengono impartite al mattino con orario 9-13 con programma governativo. I signori docenti si faranno un dovere di rendere la materia quanto più sia possibile accessibile e chiara a tutti, la ripeteranno poi in breve sunto, affinchè l'allievo possa ripassarla con facilità prima degli esami. Nel pomeriggio l'allievo, assistito dagli stessi docenti, ripassa le lezioni spiegate in modo ch'è impossibile il non poter seguire e comprendere il programma svolto. Contro allievi eccessivamente indisciplinati e previo avviso alla rispettiva famiglia, la direzione si riserva il diritto di espulsione. Gli allievi che vorranno essere ammessi ai corsi ad anno scolastico già iniziato, saranno messi al corrente della materia pertrattata mediante lezioni individuali, a totale carico della scuola, essendo l'onorario indipendentemente dalla data dell'iscrizione fissato a lire 2000 (200 mensili) per i corsi inferiori e 3000 per i corsi superiori. Inoltre l'allievo dovrà depositare lire 15 per gli eventuali guasti. Per evitare sorprese sgradevoli agli esami finali e per agevolare l'opera degli insegnanti, si raccomanda alle famiglie di iscrivere i loro figli fin dall'inizio del corso. Iscrizioni, informazioni, programma dalle 9-13 e 15-20.30 presso Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). 27168 G

A A A. «BATTISTI»-«Galilei», Istituti Scolastici Riuniti, via Battisti 10. Ragioneria (diploma di ragioniere), I e II biennio (corsi serali completi). Licenze abbreviate tutte scuole (corsi diurni-serali). Corsi speciali per ripetenti, ritardatari, ricupero anni perduti). Ginnasio-Istituto Tecnico, Asilo, Elementari. Corso completo, preparazione prossimo concorso magistrale. Contabilità pratica, stenografia, lingue. 67422 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese pratica. Ginnastica 45. 67431 G

ALLIEVO ultimo corso dà lezioni piano, 40 mensili. Indirizzo Piccolo. 67331 G

AUTORIZZATA, premiata Scuola moderna di taglio, cucito, modisteria, fiori, professoressa Vittoria Lulich, diplomata a Parigi, Milano, Anversa. Col 4 ottobre incomincia l'apertura di tutti i corsi. Iscrizioni giornalmente S. Nicolò 32, telefono 32-22. 27236 G

CONVERSAZIONE italiano, scambio verso tedesca, cercasi persona distinta. Offerte «67277 G» Unione Pubblicità Trieste. 67277 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata; lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 13. 600 G

DIPLOMATA distinzione pianoforte, paziente, dà lezioni domicilio e fuori. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 66698 G

DIPLOMATA pianoforte impartisce lezioni, moderna. Battisti 7, terzo, sinistra. 67356 G

GIOVANE insegnante tedesco, offresi per famiglia. Scrivere «27118 G» Unione Pubblicità Trieste. 27118 G

INGLESE Mr. Eyers (Londra). Corsi privati. Via Chiozza 26, II. 67268 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, Via Mazzini 21, terzo. 66587 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 7567 G

INSEGNANTE dà lezioni elementari integrative. Indirizzo Piccolo. 27188 G

«ITALIA», via Geppa 15: Istituto scolastico autorizzato. Preparazione accuratissima esami Complementari, Ginnasio, Istituto Tecnico, Magistrali. Corsi accelerati per ricupero anni perduti. Istruzione speciale per stranieri. Doposcuola. Ripetizioni qualsiasi materia. Programmi prescritti Ministero Istruzione. Insegnamento scrupoloso, razionale, piccoli gruppi allievi, massimo profitto. Informazioni, iscrizioni, giornalmente 9-20. 10377 G

L'AUTORIZZATA scuola accademica di taglio cucito, prof. Trobia, col 6 ottobre apre tutti i corsi diurni serali. Piazza Ponterosso 5. 27074 G

MAESTRA provetta pazientissima impartisce lezioni pianoforte, metodo conservatorio, 32 mensili. Indirizzo Piccolo. 67291 G

PIANOFORTE insegna diplomata eminenza accademia Budapest. Indirizzo Piccolo. 67153 G

PIANOFORTE istruisce esperta distinta diplomata Accademia Vienna. Indirizzo al Piccolo. 67309 G

PROFESSORESSA di lingue istruisce. Viale XX Settembre 46, porta 7. 27133 G

SIGNORINA istruttrice bambini prima classe cercasi. Scala San Luigi 2, villa. 26249 G

SIGNORINA slovena cercasi per conversazione, 2 ore al giorno. Scrivere «27009 G» Unione Pubblicità Trieste. 27009 G

UNIVERSITARI due, cercano persona di nazionalità inglese per conversazione. Coroneo 3, II piano, porta 10. 67294 G

VIOLINO (istrumento) compresi metodi, istruzione, teoria, solfeggi, assieme orchestra: esegui complessivamente «senza spesa» oppure minima. Indirizzo Piccolo. 7565 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA dimenticata sul pozzo di via Fulvio Testi. Generosa mancia chi la riporterà Donato Bramante 8, I, sinistra. 67423 H

BRACCIALETTO filigrana argento, oro, smarrito. Onesto rinvenitore pregato portarlo Moscarda, via Rismondo 6, terzo, verso ricompensa. 67317 H

CHI avesse rinvenuto una borsa di pelle gialla contenente carte e documenti intestati «Lindes», è pregato di portarla Banco Caffè Negozianti verso mancia. 27147 H

PORTAMONETE con sua paga e spilla spezzata non sua smarri povero ragazzo. Opera pietosa portandolo indirizzo Piccolo. 67430 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. APPARTAMENTI 2-4 locali, vasti, anche ammobiliati, scambi, affitta Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 00206 I

A. APPARTAMENTO centrale 4 stanze, vuoto, 5 stanze orto; camera cucina paraggi Giardino, altri varie grandezze, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 67428 I

APPARTAMENTI camera, cucina, 4 stanze villa altri 5-7 vani, diverse posizioni, affittansi. San Lazzaro 23. 67354 I

APPARTAMENTO piazza Borsa, ammobiliato, cinque camere, accessori, telefono, pigione moderata, affittasi verso acquisto mobilio. Indirizzo Piccolo. 27157 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, stanzino bagno, comfort, vicino Piazza Perugino, scambiasi con appartamento due camere, comfort. Scrivere «27215 I» Unione Pubblicità Trieste. 27215 I

APPARTAMENTO ammobiliato, pulitissimo, 3 stanze, luce, soleggiato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67325 I

APPARTAMENTO camera, cucina, altri fino 6 stanze, città, campagna, senza buonuscita, affittansi. Informazioni: Piazza Ospedale 3, pt. 67401 I

CAMERA cucina, bella posizione, scambiasi con stanza grande oppure camera, camerino, cucina, qualsiasi posizione. Ginnastica 46, falegname. 27249 I

LOCALE splendido, adatto per caffè, cucina economica, affittasi. Toro 14, Leban. 27187 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 67402 I

MAGAZZINO vasto, posizione centrica, annesso ufficio, affittasi. Schoenhaut, Rossini 8. 26604 I

MAGAZZINO 3 fori, 75 m. q., perfettamente asciutto, impalcati, scansie, attrezzi, annesso ufficio ammobiliato cassaforte. Vost, telefono, luce, gas, acqua, pressi Stazione, Posta centrale, rilevando mobilio, attrezzi, voltura contratto, subaffitterebbesi. Offerte «26906 I» Unione Pubblicità Trieste. 26906 I

MAGAZZINO alla riva Grumula n. 4, affittasi, rivolgersi dal portiere. 7555 I

MAGAZZINO posizione centrale con ufficio, telefono, luce, gas, affittasi prontamente, preferiti riflettenti ramo combustibili. Indirizzo al Piccolo. 27079 I

MAGAZZINO, ora latteria, via Ferriera 7, affittasi 24 ottobre. Via Bellini 11, I. 67305 I

MAGAZZINO centralissimo, asciutto, in corte affittasi. Indirizzo al Piccolo. 27173 I

MAGAZZINO con attigua stanzetta affittasi. Via Galileo N. 1. 27211 I

NEGOZIO affittasi. Rivolgersi Molino a vento 7, pellami. 67365 I

PORTOROSE, località Casa Rossa N. 253, affittasi casa di 5 stanze e cucina con acqua e luce elettrica. Informazioni darà il comproprietario notaio Denangher, Pirano. 2031 I

QUARTIERE due stanze, camerino, comodo cucina, comfort, cedo gratuitamente verso prestito (mindicimila). Massima garanzia. Indirizzo al Piccolo. 12437 I

QUARTIERE due camere, camerino, bagno, cucina, affittasi prelevando mobili. Indirizzo al Piccolo. 67177 I

QUARTIERINO camera, cucina, altri due, tre, quattro fino nove ambienti affittansi, anche vuoti. Informazioni: Gelsi 5, primo. 27197 I

VANI tre, cucina, in villa scambiansi con idem città. Offerte «67379 I» Unione Pubblicità Trieste. 67379 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

A. QUARTIERI diverse grandezze, posizioni, cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23. 67391 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento, comfort moderno, posizione salubre, anche suburbio, cerca distinto signore straniero. Offerte «67238 L» Unione Pubblicità, Trieste. 67238 L

APPARTAMENTO due camere, accessori, cercano coniugi pagando spese o prelevando mobili. Indirizzo al Piccolo. 27130 L

MAGAZZINO vasto, capace sei, otto camions, acqua, luce, cerca primaria Anonima, prontamente, uso garage. Esclusi intermediari. Offerte sub «26615 L» Unione Pubblicità Trieste. 26615 L

QUARTIERE ammobiliato o vuoto, minimo 4 stanze, cercasi, pagando il mobilio ratealmente lire mille mensili, massima garanzia. Scrivere «67131 L» Unione Pubblicità Trieste. 67131 L

QUARTIERINO cerca piccola famiglia, possibilmente camera e cucina; offresi lire 100. Indirizzo al Piccolo. 67172 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, pelli, guarnizioni, Mazzini 52 Devide. 10568 M

A. VOLPE naturale bellissima, occasione. Salone piume, Goldoni 11, primo. 27167 M

APPARATO fotografico studio 13x16, lire 220, vendesi. Barbiere, Arcata 17. 27250 M

BILANCIA decimale, portata chilogr. 500 vendesi. Via Loggia 5, magazzino. 27241 M

BOLLITORI 2, orologio regolatore, vendonsi. Silvio Pellico 8, secondo. 67425 M

BULLDOG guardia, difesa, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67330 M

CANI caccia Poynter, cedonsi. Molino a vento 25, magazzino. 67360 M

CAPPOTTO, soprabito uomo vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 27251 M

CARROZZELLA bambini vendesi. Tor S. Piero 14, mezz., porta 4. 67398 M

CARROZZELLA per gemelli, bagnetto zinco, vendonsi. Piazza Cornelia Romana 1, p. 37. 67420 M

CENTRO pizzo maltese, bellissimo, con tovaglioli, vendesi. Via Pauliana 333, porta 4. 27125 M

COLLIERS (alcuni) struzzo, bellissimi, tinte moderne. Salone piume. Goldoni 11, I. 27167 M

FRACK stoffa finissima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 27163 M

FRACK completo, nuovo, lampadario saliscendi petrolio, bollitore ghisa 50-60, buonissimo stato, vendonsi. Via Romagna 12, terzo. 67343 M

MACCHINA scrivere Underwood quasi nuova, vendesi. Kandler 11 porta 8. 67383 M

MACCHINA nuova ricamo, testa rientrante, vendesi. Bramante 10, IV, porta 11. 67396 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi a rate. Giulia 70. 67397 M

MACCHINA cucire rientrante, altra semplice, vendonsi prezzo veramente eccezionale. Carducci 30, negozio. 67353 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi occasione, giornata, lire 200. Beccherie 3, I. 67369 M

MACCHINA per calzolaio, buonissima, vendesi Cologna Mondonovo 731, I. 67379 M

Ruggero dott. Grossich e **Bice Grossich** in **Hönigschmid,** anche a nome degli altri parenti e congiunti, dànno il triste annuncio della morte del loro adorato padre

Antonio dott. Grossich

Senatore del Regno

avvenuta stasera alle ore 18.30.

Fiume, il 1.° ottobre 1926.

Quest'oggi, alle ore 2, a Cormons, dopo brevissime sofferenze esalò la santa anima di sposa e madre

Anna Prosen nata Miotti

lasciando nello strazio l'addoloratissimo marito **FRANCESCO**, la figlia **ELENA**, la madre **LUCIA ved. MIOTTI**, la sorella **EUDOSSIA** col marito **RAINIERI TOMAT** ed il nipotino **EVARISTO** che, unitamente agli altri congiunti tutti, dànno parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata nel Cimitero di Trieste, dove sabato 2 corr., alle ore 16.30, seguirà la tumulazione in cripta provvisoria.

Trieste, 1.o ottobre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Il **Lloyd Triestino** partecipa con profondo dolore la morte, avvenuta a Vladivostock il 25 u. s., del proprio Comandante

cav. Oscar Micich

che per ben 35 anni diede alla Società la sua opera feconda ed attiva.

Trieste, 1.o ottobre 1926.

ANITA CAPUN

d'anni 18, spegnevasi serenamente ieri sera, dopo lunga e penosa malattia, lasciando nel più profondo dolore i desolati fratelli **Marcello** e **Oscar**, la nonna **Maria ved. Fusar**, gli zii e la famiglia **Stancich** che dànno parte di tale sciagura.

I funerali avranno luogo sabato 2 corr., alle ore 15, partendo dalla casa N. 24 di via della Madonnina.

Trieste, 1.o ottobre 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Ieri sera, alle 21.30, spirò improvvisamente, nell'età d'anni 67

GIOVANNI CERKVENIK

lasciando nel dolore la consorte **Rosa**, i figli, le nuore, i generi e nipoti che danno il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 2 corr., alle 15.30, partendo dalla via Donota N. 4.

Trieste, 1.o ottobre 1926.

Famiglie: **Cerkvenik - Ogris - Sitar - Chianese**

MACCHINA fotografica 13x18, obiettivo «Rodenstock», vendesi. Garibaldi N. 17, terzo. 27149 M

MACCHINA cucire originale Singer, navicella, seminuova, occasione, vendesi. Valdirivo 23, trattoria. 67434 M

MANTELLI, tailleurs signora ottimo stato vendonsi. Ruggero Manna 9, II, sinistra. 67349 M

MANTELLO, vestiti signora, paletot uomo moderni, vendonsi. Corso Garibaldi 13, III, sin. 27244 M

MANTELLO, vestito signorina, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 27205 M

OCCASIONE vendesi motore elettrico nuovo, cavalli 3, V. 110, periodi 42. Cesare Battisti 14, Alguati. 27037 M

OCCASIONISSIMA: vendesi cappotto donna semi nuovo, tutto guarnito in pelo, lire 180. Via Chiozza 22, primo. 27146 M

OCCASIONISSIMA: alcune volpi nere splendidi muflon, guarnizioni pelo, vendo. Vetria 10, I. 67446 M

SOPRABITO uomo scurissimo, quasi nuovo, vendesi. Istituto 41, II. 27239 M

SPARHERD grande, caldaia, quasi nuovo, vendesi. Piazza Scorcola, negozio erbaggi. 27135 M

TAILLEUR nero, persona forte, lire 50; altro nero, altro nero, persona snella; più vestiti da ballo vendonsi a prezzi d'occasione Toro 8, II, destra. 12427 M

TAPPETO persiano 3.60x3 vendo occasione. Mazzini 49, II. 67433 M

VASI giapponesi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 67333 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione; cappotti, soprabiti, impermeabili, calzoni, vestiti usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 26830 M

VOLPE bionda, elegantissima; tailleur, abito giovanile, gilet, figura snella; cappello velluto, abitini, cappottini, bambina quattrenne; cappotto/impermeabile, uomo forte, vendonsi. Portineria, Cellini 1. 27208 M

10 botti: 25, 50, 100, 200, 300, 700, vendo. Sanità 10. 67408 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BAULE grande, robustissimo, occasione, acquisto urgentemente. Monteleone, Rossetti 35, porta 9. 67404 N

CAPPOTTO signorina snella, statura media, buonissimo stato, cercasi. Scrivere «27177 N» Unione Pubblicità Trieste. 27177 N

PISTOLA automatica, piccolo calibro, acquisto occasione. Monteleone, Rossetti 35, porta 9. 67404 N

VESTITI 2, uomo, buono stato, cercansi prontamente. Offerte «67265 M» Unione Pubblicità Trieste. 67265 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— NN

A. A. MATRIMONIALE chiara vendesi lire 1450, occasione. Indirizzo Piccolo. 67391 NN

A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine ogni stile, attaccapanni, garanzia assoluta, vende Società maestri falegnami, Carducci 17, negozio. 7560 NN

A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine ogni stile, attaccapanni, garanzia assoluta. Carducci 17, negozio. 7560 NN

A. CAMERE matrimoniali, faggio, 1850 poi; sale pranzo 3000 poi; cucine complete 800; attaccapanni, sedie, salotti, prezzi non temere concorrenza. Punzo, Carducci 10. 6741 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 67393 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine vendo straoccasione, Gatteri 19, Colautti. 67304 NN

AFFARE: vendonsi letti usati, coperte comò, Milano 25, I, 6. 27248 NN

ARMADIO lucido, cappotto, impermeabile, quadri, ecc. vendonsi. Ginnastica 28, III. 27219 NN

ARREDAMENTO completo drogheria: vetrine, banchi, scansie, merci, vasi, vendonsi. Torrebianca 37, amministrazione stabili. 67440 NN

ARREDAMENTO completo negozio, mobili noce, lussuosi, adatto qualsiasi genere, prezzo di vera occasione, vendo. Rivolgersi Demarchi, via Pozzo del mare 1. 27253 NN

ATTACCAPANNI, cucina completa, mobili diversi e quadri vendo occasionissima. Settefontane 20 I. 67322 NN

CAMERA porte piene, cassetti interni, vendo occasione causa partenza. Manzoni 5, mezzanino. 26931 NN

CAMERA pranzo lussuosa, moderna, vendesi basso prezzo. Garibaldi 29, I. 27214 NN

CAMERA porte piene, specchi, fino terra, fortissima, nuova, vendo metà prezzo, vera occasione, causa partenza. Via dell'Istria 20, dirimpetto Salesiani. 27140 NN

CAMERA per una persona 1300, matrimoniale massiccia 2000. Turk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA matrimoniale moderna, fortissima, vendesi prezzo basso. Gatteri 32, I, porta 6. 67447 NN

CUCINA lussuosissima, rara bellezza; camera matrimoniale, vende falegname. Solitario 2, porta 9. 67335 NN

CUCINA usata e vasca bagno zinco vendonsi. Kandler 6, II. 27170 NN

CUCINA moderna 750, camera letto, cristalli, 1600 vendo. Tesa 18. 67421 NN

CUCINA completa 800, altre, le più belle, prezzi ribassati. Punzo, Carducci 10. 67443 NN

CUCINE lussuose in assortimento vende società Falegnami. Carducci 17. Negozio. 67386 NN

CAMERE a stralcio, prezzi ridotti, con grandi ribassi, anche singoli pezzi, direttamente fabbrica mobili. Biecher, via dell'Istria 73. 27141 NN

DIVANO, quattro poltrone, vendonsi. Via Romagna 12. 67345 NN

LETTO piazza e mezza, con susta, vendesi. Alfieri 11, p.terra. 67333 NN

LETTO piazza e mezza da vendere, esclusi rivenditori. 67283 NN

LETTO, susta, sgabello, vendonsi in giornata. Gatteri 44, p. II. 27159 NN

MACCHINA scrivere Juventa vendesi. Indirizzo Piccolo. 27251 NN

MATRIMONIALE nuovissima vendesi occasione. Piazza S. Giovanni 4, I, destra. 64324 NN

MOBILI parecchi vendonsi in giornata. Tiziano Vecellio 22, I, Crosich. 67283 NN

OCCASIONE, camera nuova, mogano prezzo convenientissimo, vendesi. Via del Volto 6, Kium. 600 NN

OTTOMANA, susta, vendonsi, esclusi rivenditori. Chiozza 5, III, sinistra. 67354 NN

OTTOMANE, 20 tipi assortiti, specialità riducibili letto, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 67388 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti, armoni, autopiani, primissime marche, garantiti, da lire 4900. Vendita, noleggi, facilitazioni. Via Timeus 1, tele. 4019. 65124 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger Gloss, Hofmann, Bechstein, Pallik Stiasny, scambi, facilitazioni. Pianino viennese lire 3000, pianoforte viennese 900. Via Sanità 16. 37968 NN

PIANINI, pianoforti primarie fabbriche estere, nazionali. Scambi, occasioni, noleggi. Imbriani n. 7. 67332 NN

PIANINO Hoelz, vendo prezzo conveniente. Olivo, Udine 18, telefono 38-62. 17474 NN

PIANINO mogano rosso, buonissimo vendesi, nonchè stanza pranzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 67237 NN

PIANINO incrociato, piastra, trepedali, moderatore, garantito, vendesi. Solitario 25, III. 27235 NN

PIANINO bellissimo, melodioso, incrociato, 3 pedali, vendesi straoccasione. Istituto 22-I. 7566 NN

PIANOFORTE concerto, 2 m. 1. Bechstein, perfetto, vendesi occasione 11.000. Indirizzo Piccolo. 67313 NN

POLTRONCINE veneziane 6, nuovissime, 1 lampadario, 1 lume da angolo, vendonsi occasionissima. Lazzaretto vecchio 13, II, porta sinistra. 67416 NN

SPECCHIO grande, floreale, vendonsi. Galileo 7, porta 6. 67403 NN

STANZA pranzo e salotto vendonsi occasione. Visitare dalle 15-16. Indirizzo Piccolo. 27182 NN

STANZA da pranzo e singoli pezzi vendo. Indirizzo Piccolo. 67320 NN

STANZA letto mogano vende falegname. Via P. Nobile 8. 27247 NN

STUDIO completo nuovissimo vendo. Via Piccolomini 7, falegname. 27229 NN

SUSTE, ottomane, divani-letto, materassi d'ogni genere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, p. 9. 27212 NN

Commercio ed industria

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— O

A A A A A A. ORO, argento, dentiere, rottami, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 67281 O

A A A A A. BRILLANTI gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 1793 O

A. A. ACQUISTA corone argento, brillanti, oro, prezzi eccezionali, soltanto l'oreficeria Signoretto, corso Vittorio Emanuele 2. 26714 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A A. BRILLANTI, oro, gioie, corone argento, pago superando qualunque offerta. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 67394 O

CAPPELLI elegantissimi velluto lire 35 in poi. Ventisettembre n. 85, I. 67312 O

FAMIGLIE, fate attenzione! Vendonsi diverse paia scarpe donna, primissima qualità, sottoprezzo di fabbrica. Sorgente 7, II, sinistra. 27210 O

MACCHINE cucire, grammofoni, biciclette, armi, motocicli, riparansi anche a domicilio, con puntualità ed esattezza, prezzi di assoluta convenienza. Liaci, Riborgo 9. 27186 O

PATHEFONI rinomata macchina parlante Pathé, vendonsi, pagamento lire 30 mensili. Punzo. Carducci 10. 67445 O

PRESERVATIVI sicurissimi unicamente «Sanitas», Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 27040 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AUTOMOBILE propria, ottime referenze, buona clientela affezionata, tutto Friuli, cerco rappresentanza, con o senza deposito, vini, liquori, coloniali e piccola macchina caffè Espresso. Scrivere cassetta 10, Unione Pubblicità Udine. 5223 P

DITTA rateale cerca acquisitore. Indirizzo al Piccolo. 67298 P

RAPPRESENTANZE setere, nazionali, procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere Boite 67, Nice (Francia). 5916 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE Alfa Romeo, ottimo stato, vendesi lire 9000 trattabili. Biciclette nuove lire 470. Liaci, Riborgo 9. 27185 Q

AUTOMOBILE Spa, carrozzata spider, vendo lire 3000. Indirizzo al Piccolo. 67323 Q

MOTOCARROZZINO Frera, un cilindro, gommato, nuovo, qualunque prova, occasione 4200 trattabili. Rossini 30, corte. 67392 Q

MOTOCICLISTI: Ariel, Guzzi, Gilera, Harley-Davidson, Harlette, tipi recenti, esposizione, vendita. S. Lazzaro 17, Motoforniture. 27120 Q

SIDECAR seminuovo, qualunque prova, vendesi. Alessandro Volta 10, Garage. 67365 Q

TRABACCOLO motore, portata tonn. 40, velatura, attrezzatura completa, motore Deutsch 40 HP, tutto ottimo stato, vendesi, eventualmente pagamento dilazionato. Scrivere Penzo, Casella postale 24, Chioggia. 5918 Q

18 P vendo, scambio con 501 se quarta serie, pagando contanti differenza. Indirizzo Piccolo. 67427 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE: Vendesi sulla costa istriana avviato grande Hotel di spiaggia, 50 amb[illegible] e 2400 m. q. terreno, col diritto alla spiaggia. Facilitazioni pagamento. Scrivere: Maruszig, corso Vittorio Emanuele 34, Gorizia III. 2120 R

CAFFE' con buffet avviatissimo, incasso giornaliero media 1500, cederei 200.000, facilitazioni pagamento. Offerte «67405 R» Unione Pubblicità Trieste. 67405 R

CANTIERE navale vendesi a Capodistria. Rivolgersi Pietro Antonini, Capodistria. 67327 R

DENTISTI, offromi socio oppure acquisto ambulatorio dentistico, rione popolare, ottimo affare. Rivolgetevi ditta Alessi, Piazza Borsa 9. 27143 R

FERROVIERE con quartiere cerca lire 200, buon interesse. Offerte «27226 R» Unione Pubblicità Trieste. 27226 R

LATTERIA con generi diversi, avviatissima, cercasi. Offerte condizionate «27176 R» Unione Pubblicità Trieste. 27176 R

LATTERIA con vendita erbaggi e generi diversi vendesi. Indirizzo Piccolo. 67340 R

MOTOGARAGE-officina, bene avviato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 27181 R

NEGOZIO posizione signorile, frutta, erbaggi, generi diversi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67415 R

NEGOZIO manifatture e diversi vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 67381 R

PENSIONI militari, vedove, orfani, conferimento, svincolo cittadinanza. Concessione, trasferimento licenze esercizi pubblici. Ricorsi, concordati tasse, multe. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 67335 R

SARTORIA bene arredata, clientela, 3 locali centro, cedesi 10.000 oppure affittasi. Toro 1, I. 27237 R

SOCIO o signora che disponga forte capitale per attivare lavoro sovvenzioni verso pegno cercasi prontamente, grande utile senza nessun rischio. Offerte dettagliate Unione Pubblicità Trieste «67370 R» 67370 R

TIPOGRAFIA a Trieste preleverebbesi, anche non avviata. Offerte Unione Pubblicità Trieste «67300 R». 67300 R

TRATTORIA con ricco inventario vendesi prontamente causa cecità e immediato ricovero del proprietario in Istituto per ciechi. Buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 67351 R

TRATTORIA con annesso quartiere, buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67448 R

190.000 cerco intavolazione I rango 7 percento stabile città. Offerte «67407 R» Unione Pubblicità Trieste. 67407 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A Villa Opicina cercasi villino o casa con giardino. Offerte dettagliate con prezzo «67363 S» Unione Pubblicità Trieste. 67363 S

CASE vendonsi 25.000, 90.000. S. Giovanni, Caffè XXX Ottobre, banco. 67375 S

CASETTA Chiadino S Luigi, nove quartierini, acqua, gas, luce, vendo 110.000. Piazza Borsa 5, porta 10. 67316 S

CASETTA 4 locali, orto, lire 35.000, Roiano, vendesi; altra 8 locali, orto, 45.000; casa fondo 6 mila; villetta ex Trattoria Obelisco, 55.000 lire, trattabili. Commerciale 104, Rakich. 67342 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. CAPPOTTI d'inverno per lire 250 a lire 7 al mese, vende la primaria ditta rateale A. [illegible]tolmann, piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 25963 V

A rate: vestiti, paletot, soprabiti su misura. Deposito stoffe nazionali ed estere; ricco assortimento biancheria. Sartoria Zanardo, corso Vitt. Em. III 26. 67449 V

AL Salone Risch, viale XX Settembre 25, Arrivata nuova partita modelli elegantissimi. Continua vendita feltri reclame a 25. 67393 V

ABAT-jour artistici, fusti, grande assortimento assumonsi ordinazioni. Via Milano 7-I. 66973 V

GRAFOLOGO professore astrologia, oroscopi destino, consultazioni qualsiasi argomento. Riceve giorni feriali 10-12. Lloyd 4. 10723 V

NEGOZIO mode Bellanti, via Ugo Foscolo 1. Grande assortimento cappelli per signora, feltri e velluti; si assumono riformazioni, proprii fabbrica. 67039 V

SIGNORE eleganti. Cappelli splendidi, parigini, grandioso assortimento feltri, 30 colori diversi. Stabilimento riformazioni, tintoria. Prezzi convenientissimi. Salone Francescato, via Pesce 1. Per modiste sconto. 7571 V